



**Assessore alle Politiche del Territorio**  
*Nadia Baronti*

**Progettisti:**

*Coordinatore Arch. Carla Chiodini*  
*Progettista Arch. Daniele Mazzotta*

**Responsabile del Procedimento**  
*Ing. Aldo Ianniello*

**Collaboratori tecnici:**

*Dott. For. Marco Bagnoli*  
*Ing. Lorenzo Cipriani*  
*Arch. Elisabetta Fancelli*  
*Arch. Monica Longo*  
*Arch. Savina Mazzantini*  
*Dott. For. Leonardo Petri*  
*Dott. Geol. Daniela Quirino*

**dicembre 2008**

**NTA\_ALL\_05**

**Schede dei Progetti di Settore**

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 1**

**AREA:** Pianificazione e gestione del territorio

**SERVIZIO:** Difesa del suolo e protezione civile

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *QUADRO CONOSCITIVO DEMANIO IDRICO* - Progetto per l'implementazione del quadro conoscitivo delle principali risorse idriche del territorio provinciale di Prato

**1.2 Localizzazione**  
TERRITORIO PROVINCIALE

**1.3 Soggetto/i Proponente**  
PROVINCIA DI PRATO

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**  
RISORSA IDRICA

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**  
n.a.

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**  
Intervento nuova realizzazione: 100%  
Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**  
Intervento unitario:  
Intervento eseguibile in lotti successivi:  
Le attività da sviluppare nell'ambito del progetto sono come di seguito definite:  
- Studio idrogeologico-geochimico delle principali risorse idriche del territorio provinciale;  
- Monitoraggio e controllo della risorsa idrica;  
- Gestione della risorsa idrica.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**  
1. Non formalizzato:  
2. studio di fattibilità:  
3. progetto preliminare:x  
4. progetto definitivo:  
5. progetto esecutivo:  
6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Redatto a fine 2007, si prevede la sua attuazione nei primo semestre del 2010

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: Piano regionale di azione ambientale 2007-2010 (macroobiettivo D3 – obiettivo specifico “*implementazione dei quadri conoscitivi in riferimento allo stato quali-quantitativo della risorsa*”).

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

**Studio idrogeologico-geochimico delle principali risorse idriche del territorio provinciale**

In particolare, in questa prima fase, si reputa opportuno affrontare uno studio idrogeologico-geochimico delle principali risorse idriche del territorio provinciale attraverso il seguente programma di lavoro:

Fase 1 – Raccolta, confronto ed interpretazione dei dati esistenti al fine di un preliminare inquadramento dei sistemi idrici con produzione dei relativi elaborati testuali e cartografici (GIS oriented);

Fase 2 – Individuazione dei punti d'acqua da inserire nell'indagini geochimica della fase successiva, con produzione dei relativi elaborati testuali e cartografici (GIS oriented);

Fase 3 – Studio idrogeochimico dei sistemi acquifero, da svilupparsi in un anno idrologico, con campagne di campionamento delle acque (superficiali, sotterranee e di pioggia) nella Piana di Prato, nella fascia pedemontana ed appenninica, nonché nell'area collinare del Montalbano, determinazione dei parametri fisico-chimici, analisi degli isotopi stabili 18O e 2H ed analisi dei contenuti 3H, analisi isotopiche dell'ossigeno e dell'azoto dei nitrati sciolti ed le analisi chimiche

sui principali componenti, con produzione dei relativi elaborati testuali e cartografici (GIS oriented).

In relazione alla tipologia delle attività e delle reciproche interrelazioni, l'arco di tempo stimato necessario per la conclusione di questa attività del progetto è pari a quindici mesi, con la scansione riportata nella seguente tabella.

Fase nr.	Azione	mese														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	Raccolta, confronto ed interpretazione dei dati esistenti al fine di un preliminare inquadramento dei sistemi idrici	X	X													
2	Individuazione dei punti d'acqua da inserire nell'indagine geochimica della fase successiva			X												
3	Studio idrogeochimico dei sistemi acquifero				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### **Monitoraggio e controllo della risorsa idrica**

Fase 1 – Individuazione dei punti di monitoraggio da inserire nelle reti di monitoraggio quali-quantitative presenti sul territorio, di concerto con i soggetti interessati;

Fase 2 – Realizzazione nuovi punti di monitoraggio, mediante apposite perforazioni attrezzati di piezometri e dotati di sistema di telerilevamento del livello della falda; in questa fase verranno eseguite le prove in sito per la definizione di parametri idrogeologici significativi ed i campionamenti, da parte della Provincia, per gli aspetti qualitativi;

Fase 3 – Verifiche ed analisi quali-quantitative, da eseguire in laboratorio per definire i parametri significativi dal punto di vista qualitativo ed in campagna per gli aspetti quantitativi, legati alla verifica a campione di alcuni emungimenti ed alla implementazione della rete di monitoraggio già istituita dalla Provincia di Prato.

In relazione alla tipologia delle attività e delle reciproche interrelazioni, l'arco di tempo stimato necessario per la conclusione di questa attività del progetto è pari a dodici mesi, con la scansione riportata nella seguente tabella:

Fase nr.	Azione	mese											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Individuazione dei punti di monitoraggio da inserire nelle reti di monitoraggio quali-quantitative presenti sul territorio	X	X										

2	Realizzazione nuovi punti di monitoraggio			X	X	X	X	X	X				
3	Verifiche ed analisi qualitative							X	X	X	X	X	X

### Gestione della risorsa idrica

Fase 1 – Definizione criticità risorsa idrica, con l’ausilio di Visual ModFlow e con la produzione dei relativi elaborati testuali e cartografici (GIS oriented);

Fase 2 – Progetto informatico per la gestione della risorsa idrica, da sviluppare su piattaforma Arcview, e, per la parte di diffusione sul web, su piattaforme PHP, ColdFusion ed Autodesk Mapguide, come concordato con i Servizi informatici ed il SIT della Provincia;

In relazione alla tipologia delle attività e delle reciproche interrelazioni, l’arco di tempo stimato necessario per la conclusione di questa attività del progetto è pari a sei mesi, con la scansione riportata nella seguente tabella:

Fase nr.	Azione	mese					
		1	2	3	4	5	6
1	Definizione criticità risorsa idrica	X	X	X			
2	Progetto informatico per la gestione della risorsa idrica				X	X	X

#### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Negli ultimi decenni, soprattutto con lo sviluppo del distretto tessile negli anni 70 - 90, si è rilevato un intenso sfruttamento delle principali falde acquifere presenti nel territorio di pianura di Prato. In detta area, anche in relazione alla norma n.6 del Piano Stralcio "Qualità delle acque del fiume Arno", D.P.C.M. del 31 marzo 1999, le acque sotterranee sono sottoposte a tutela; infatti una qualsiasi loro utilizzazione è soggetta a procedimento autorizzativo.

Inoltre le attività di gestione della risorsa idrica sono legate anche all’applicazione dell’art. 9, comma 3, lettera c, delle misure di cui al Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.6 del 25/05/2005, in cui si definisce che le Autorità di Bacino del fiume Arno e la Regione con proprio atto e previo parere del Comitato tecnico di bacino, provvederanno ad individuare i corpi idrici sotterranei, o loro porzioni, a grave deficit di bilancio idrico, con particolare attenzione anche all’acquifero della Piana di Firenze, Prato, Pistoia, (zona di Prato).

La Provincia, attraverso l’Accordo di Programma Quadro per la “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia” sottoscritto nel luglio 2004 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l’Autorità’ di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia, il Comune di Prato, l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N. 3 Medio Valdarno, l’ARPAT, l’Unione Industriale Pratese e la Gida S.p.A., ha dato il suo impegno, affinché, oltre a conseguire l’obiettivo inerente il riequilibrio del bilancio

idrico della falda di Prato, siano raggiunti gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa e fissati nel Piano di Tutela delle Acque per il bacino del fiume Arno (Piano di Tutela, ad oggi approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 25 Gennaio 2005).

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Per una corretta gestione della risorsa idrica, risulta essere di grande importanza l'accurata conoscenza dei sistemi di circolazione, attraverso l'individuazione delle componenti che entrano in gioco nell'alimentazione della risorsa stessa e comprenderne l'origine (infiltrazione locale, scambi idrici tra i diversi sistemi acquiferi, alimentazione dai corsi d'acqua), la definizione della ripartizione e l'interazione di tali componenti nel sottosuolo, la valutazione delle condizioni idrodinamiche dell'acquifero in quanto indicative della sua vulnerabilità; dovranno inoltre essere costantemente monitorati i livelli piezometrici della piana e controllati i prelievi principali esistenti sul territorio pratese, nella fattispecie gli usi industriali ed idropotabili.

E' quindi obiettivo primario del presente progetto, l'approfondimento della conoscenza della qualità delle acque sotterranee attraverso la determinazione dei parametri analitici indicatori dello stato chimico, anche incrementando i punti di campionamento rispetto a quelli già monitorati da ARPAT nel rispetto del Piano Regionale di cui alla Delibera 225/2003; tra i parametri da monitorare si ritiene debba essere data particolare attenzione al tetracloroetilene, poichè dall'attuale quadro conoscitivo emerge una contaminazione diffusa della falda pratese.

I dati acquisiti saranno inseriti all'interno di un sistema dinamico e condivisibile da parte di altri soggetti eventualmente interessati così da contribuire alla formazione dei quadri conoscitivi di riferimento per la gestione del sistema acqua.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto permetterà di approfondire le conoscenze sugli effettivi prelievi e sulle disponibilità della risorsa idrica insistenti sul territorio provinciale, con particolare riguardo alla Piana di Prato, area nel tempo soggetta ad intensi emungimenti, e sarà di ausilio alla corretta gestione della risorsa idrica. L'implementazione del quadro conoscitivo si rende indispensabile per la corretta definizione del "*Piano provinciale per la gestione sostenibile degli usi della risorsa idrica*", così come introdotto dalla L.R. n.29/2007 a modifica dalla L.R. n.91/98, con il quale si dovranno definire le linee strategiche per la tempestiva adozione delle misure necessarie a fronteggiare situazioni di crisi idrica a mitigarne gli effetti sull'intero sistema territoriale, ambientale e produttivo.

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

Dall'esame delle attività previste per la realizzazione del presente progetto si prevedono le seguenti spese:

<b>Attività' 1</b>	<i>parte corrente</i>	<i>conto capitale</i>
incarico idrogeochimica	€ 70.759,64	

<b>Attività 2</b>		
	<i>parte corrente</i>	<i>conto capitale</i>
perforazioni con piezometro		€ 13.000,00
prove in sito		€ 12.000,00
prove di laboratorio		€ 9.000,00
installazione telerilevamento+software		€ 29.000,00
contatore mobile sistema ultrasuoni		€ 8.000,00
<b>Attività 3</b>		
	<i>parte corrente</i>	<i>conto capitale</i>
acquisto software		€ 10.000,00
acquisto hardware		€ 2.000,00
incarico fase 1	€ 14.000,00	
incarico fase 2	€ 14.000,00	
<b>Totale per tipologia finanziamento</b>	<b>€ 98.759,64</b>	<b>€ 83.000,00</b>
<b>Totale progetto</b>	<b>€ 181.759,64</b>	

### 2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti

Fonte del finanziamento: Provincia di Prato

Importo: € 30.379,82 (anno 2007); € 30.379,82 (anno 2008);

Note:

### 2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento

Fonte del finanziamento: Regione Toscana

Importo: € 10.782,00 (parte corrente) - € 83.000,00 (conto capitale)

Richiesta effettuata: a fine dicembre 2007 con la presentazione del progetto preliminare

Note:

Fonte del finanziamento: Provincia di Prato

Importo: € 27.218,00 (parte corrente)

Richiesta effettuata:

## 2.3. INTERVENTO

### 2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto

Per la realizzazione del progetto si prevede di affidare incarichi di consulenza a soggetti aventi comprovata esperienza:

- nel campo dell'idrogeologia e della idrogeochimica;
- nel campo dell'idrogeologia e dell'utilizzo di software dedicati, tra cui ArcGis;

- nel campo informatico e con particolare riferimento allo sviluppare di applicativi su piattaforma Arcview, e, per la parte di diffusione sul web, su piattaforme PHP, ColdFusion ed Autodesk Mapguide.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

La Provincia di Prato

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Autorità di Bacino del Fiume Arno, Regione Toscana, ARPAT, Unione Industriali.

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Provincia di Prato, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Regione Toscana, ARPAT.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Unione industriali ed altre associazioni di categoria, la comunità tutta.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 2**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Difesa del Suolo e Protezione Civile

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL TORRENTE OMBRONE PISTOIESE*

**1.2 Localizzazione**

Basso corso del Torrente Ombrone Pistoiese

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Difesa del Suolo

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Demanio Idrico, Protezione Civile

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 100 %

Intervento di ristrutturazione / rifunzionalizzazione: 0 %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: NO

Intervento eseguibile i lotti successivi: SI

In data 18 Febbraio 2005, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Toscana e Autorità di Bacino Fiume Arno, finalizzato all'attuazione di un "**programma di interventi prioritari**" volto a garantire una sensibile riduzione del rischio di inondazione del territorio del fondovalle del Fiume Arno, con particolare riferimento alle città di Firenze e ai centri insediativi, produttivi e agli assi infrastrutturali del Valdarno Superiore, dell'area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia, del distretto conciario toscano e del basso Valdarno, nonché finalizzato alla tutela e alla valorizzazione dei sistemi territoriali e ambientali relativi.

Fra tali interventi, sono individuati 3 progetti che insistono nel territorio provinciale:

- A. *Cassa di espansione, in Loc. Case Betti (Prato);*
- B. *Ricalibratura del Torrente Ombrone Pistoiese, in Loc. Castelletti (Carmignano);*
- C. *Cassa di espansione, in Loc. Ponte a Tigliano (Prato);*

La Regione Toscana, con D.G. R. n. 244 del 7 febbraio 2005, ha approvato il “**Programma degli interventi prioritari**” destinati alla mitigazione del rischio idraulico del territorio del fondovalle dell’Arno, tra cui sono compresi interventi nel comprensorio Ombrone-Bisenzio.

A seguito di tale deliberazione, in data 15 febbraio 2005, l’Autorità di Bacino del fiume Arno, ha recepito e approvato tale programma, con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n.186.

In data 7 agosto 2006, è stato sottoscritto l’Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, approvato con D.G. R.T. n.130 del 01/09/06.

Tale accordo, individua la Provincia di Prato, quale Ente Attuatore, incaricato per la progettazione e la realizzazione del primo stralcio funzionale del 1° lotto della “**Casse di espansione di Ponte a Tigliano**” e per la progettazione fino al livello definitivo, dell’intervento di “**Ricalibratura del Torrente Ombrone Pistoiese, in Loc. Castelletti**”.

Inoltre, sono inseriti nell’accordo di programma, ulteriori interventi, finalizzati alla realizzazione della progettazione preliminare e definitiva della “Casse di espansione, in Loc. Case Betti e per il secondo stralcio funzionale del primo lotto della Cassa di espansione di Ponte a Tigliano.

### **1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato: x (intervento A)
2. studio di fattibilità:
3. progetto preliminare: x (approvata la progettazione preliminare per gli interventi B e C.)
4. progetto definitivo:
5. progetto esecutivo:
6. opere appaltate:

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l’attuazione (interventi B e**

2008 progettazioni preliminari

2009-2010 completamento delle progettazione e realizzazione degli interventi

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

Tutti gli interventi da realizzare sono soggetti alla procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

Per ciascun intervento, nelle fasi di studio e di progettazione, saranno stimati i benefici idraulici che l’opere realizzate potranno garantire.

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

- Approvazione del programma degli interventi destinati alla mitigazione del rischio idraulico del territorio del fondovalle dell’Arno e dei relativi comprensori interessati, Delibera Giunta Regione Toscana n.244 del 07/02/05 e Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno n.186 del 15/02/05;
- Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 18/02/2005, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Toscana e Autorità di Bacino Fiume Arno, finalizzato all’attuazione di un programma di interventi prioritari volto a garantire una sensibile

riduzione del rischio di inondazione del territorio del fondovalle del Fiume Arno e dei bacini limitrofi interessati.

- Accordo di Programma del 7 agosto 2006, per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, approvato con D.G. R.T. n.130 del 01/09/06.

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

#### **A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia**

- Piano Stralcio Rischio Idraulico Autorità di Bacino F. Arno, approvato con D.P.C.M. 05/11/99;
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino F. Arno n.142 del 15/03/00 (incarico alla Regione Toscana, per curare l'attuazione degli interventi previsti dal P.S.R.I. D.P.C.M. 05/11/99);

#### **B. Leggi specifiche di finanziamento**

Fondi Comunitari:

Fondi Nazionali: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (€ 2.500.000);

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

##### **➤ Intervento A**

*(Cassa di espansione, Loc. Case Betti)*

Per tale intervento, al momento non sono disponibili risorse finanziarie, conseguentemente, non è stato predisposto il relativo documento preliminare alla progettazione, nel quale vengono definite le caratteristiche tecniche e le tempistiche necessarie per la realizzazione dell'opera;

##### **➤ Intervento B**

*(Ricalibratura del Torrente Ombrone Pistoiese, Loc. Castelletti)*

Sulla base degli studi idrologici e idraulici del Torrente Ombrone disponibili, elaborati dalla Provincia di Prato, dall'Autorità di Bacino e dal Provveditorato OO.PP. nell'ambito della progettazione generale per la sistemazione dell'Ombrone, sono stati individuati fra il Ponte di Castelletti e il ponte Rotto (area ex- Nobel), i tratti locali a minor officiosità idraulica e quindi più critici per i territori sottostanti a monte. E' stato quindi previsto un primo lotto funzionale di interventi, che prevede una nuova sagoma di progetto dell'alveo, posta immediatamente a valle della curva di Castelletti, per un estensione di circa 900 m.

#### **Fase di Analisi**

La fase conoscitiva ha come obiettivo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie ai fini della progettazione. I dati possono essere acquisiti sia presso gli Enti Pubblici, sia tramite il ricorso, se del caso, a nuove campagne di acquisizione dati.

Per quanto riguarda la cartografia, le carte tematiche e le foto aeree viene ritenuto sufficiente l'acquisizione di quelle disponibili presso la Regione Toscana e l'Aut. Bacino del Fiume Arno.

Saranno effettuate alcune analisi per verificare molteplici aspetti, concernenti l'opera da realizzare, ovvero:

- Analisi idrologica per la determinazione degli idrogrammi di progetto;
- Analisi idraulica per stimare gli effetti indotti dall'allargamento dell'alveo interessato;
- Studio geologico-geotecnico finalizzato, a definire le caratteristiche delle terre e delle rocce da scavo, a valutare la stabilità dei pendii a seguito dell'allargamento, nonché, a considerare gli eventuali interventi di consolidamento della scarpata che si potrebbe rendere necessari;
- Verifica di fattibilità ambientale ed eventuale studio per l'impatto ambientale, finalizzato a definire l'impatto delle opere sull'ambiente e individuare le dovute misure compensative;
- Analisi delle opere di regimazione idraulica esistenti, ed eventuale recupero funzionale delle stesse.

### **I Fase (Fase di progettazione)**

La fase di progettazione sarà articolata nel seguente modo:

- **Progettazione preliminare** > Recupero dati, rilievi topografici, indagini geologiche e geotecniche, analisi idrologica ed idraulica, verifica ambientale, indagini catastali, stesura degli elaborati di progetto;
- **Progettazione definitiva** > Rilievi topografici, relazione geologica-geotecnica, analisi idrologica ed idraulica, piano particellare d'esproprio, verifica di filtrazione e di stabilità delle strutture idrauliche di contenimento, stesura degli elaborati di progetto;

#### **➤ Intervento C**

#### ***(Cassa di espansione, in Loc. Ponte a Tigliano (Prato))***

A seguito degli studi idrologici e idraulici svolti sul Torrente Ombrone, elaborati dalla Provincia di Prato, dall'Autorità di Bacino e dallo Studio HYDEA, è stata valutata la fattibilità idraulica ed ambientale per la realizzazione di una cassa di espansione in Loc. Ponte a Tigliano, volta al contenimento del rischio idraulico del torrente.

Considerata la tipologia degli interventi da realizzare e la rilevante incidenza economica dell'opera complessiva, il progetto si articola in più lotti funzionali.

Il primo lotto funzionale prevede la realizzazione di un'area di laminazione per una superficie complessiva di circa 12 ettari su terreni su cui insistono colture di tipo seminativo.

### **Fase di analisi**

La fase conoscitiva ha come obiettivo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie ai fini della progettazione. Le verifiche previste per la tipologia di area interessata (aree tipo B, P.S.R.I. Aut.

Bacino Fiume Arno), si sono concluse con lo studio elaborato dalla Provincia di Prato, a supporto dell'Accordo di Programma. I dati possono essere acquisiti sia presso gli Enti Pubblici, sia tramite il ricorso, se del caso, a nuove campagne di acquisizione dati.

Per quanto riguarda la cartografia, le carte tematiche e le foto aeree viene ritenuto sufficiente l'acquisizione di quelle disponibili presso la Regione Toscana e l'Aut. Bacino del Fiume Arno

Saranno effettuate alcune analisi per verificare molteplici aspetti, concernenti l'opera da realizzare, ovvero:

- Caratterizzazione delle rocce e terre di scavo;
- Rilievi topografici volti a definire la geometria degli argini esistenti e le quote del piano di campagna, nonché tutte le interferenze con il reticolo idraulico minore;
- Studio geologico-geotecnico finalizzato, a definire le caratteristiche delle terre e delle rocce da scavo ai fini delle verifiche di stabilità e di filtrazione, a valutare dinamiche di falda, a determinare la quota di eventuale scavo del terreno e la sua utilizzabilità per la costruzione dei rilevati arginali;

### I Fase (Fase di progettazione)

La fase di progettazione sarà articolata nel seguente modo:

- **Progettazione preliminare** > Recupero dati, rilievi topografici, indagini geologiche e geotecniche, analisi idrologica ed idraulica, verifica ambientale, indagini catastali, stesura degli elaborati di progetto;
- **Progettazione definitiva** > Rilievi topografici, relazione geologica-geotecnica, analisi idrologica ed idraulica, piano particellare d'esproprio, verifica di filtrazione e di stabilità delle strutture idrauliche di contenimento, stesura degli elaborati di progetto;

#### 2.1.1 TEMPI

Fase	Azione	Mesi														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	<b>Intervento B</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
	<b>Intervento C</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					

## 2.2. PROGETTO

### 2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)

Dall'esame delle attività previste per la realizzazione del presente progetto si prevedono le seguenti spese:

INTERVENTO		
		<i>Importo stimato</i>
<b>A Case Betti</b>		€ 7.5000.000
<b>B Castelletti</b>		€ 1.200.000
<b>C Ponte a Tigliano 1° Stralcio Lotto I</b>		€ 1.300.000
<b>2° stralcio Lotto I</b>		€ 7.038.000
Totale per tipologia finanziamento		<b>€ 17.038.000</b>
<b>Totale progetto</b>		<b>€ 17.038.000</b>

### 2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti

Progetto finanziato dallo Stato, dalla Provincia di Prato, dal Comune di Poggio a Caiano; sono previsti i seguenti interventi:

B Castelletti

C Ponte a Tigliano 1° Stralcio Lotto I

### 2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento

Tenuto conto che gli interventi sono inseriti nel P.A.S.L. della Provincia di Prato e negli Accordi di Programma sopra indicati, potrebbero trovare ulteriore fonti di finanziamento da risorse comunali, provinciali, regionali, statali e comunitarie.

## 2.3. INTERVENTO

### 2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto

Provincia di Prato (Progettazioni preliminari e definitive)

### 2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione

Provincia di Prato, Consorzio di Bonifica Ombrone P.se - Bisenzio

### 2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera

### 2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto

Regione Toscana, Provincia di Prato, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Comuni territorialmente interessati;

### 2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto

La comunità tutta.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 3**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Difesa del Suolo e Protezione Civile

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME BISENZIO ("PROGETTO AREA VASTA")*

**1.2 Localizzazione**

Alta valle del Fiume Bisenzio

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Difesa del Suolo

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Tutela della Risorsa idrica, Ambiente

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 85 %

Intervento di ristrutturazione / rifunzionalizzazione: 15 %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: NO

Intervento eseguibile i lotti successivi: SI

Le attività da sviluppare nell'ambito del progetto sono come di seguito definite:

- Studio di fattibilità finalizzato a definire la concreta possibilità di realizzazione di nuovi interventi distribuiti sul territorio dell'alta valle del Fiume Bisenzio, costituiti da briglie, invasi ad uso plurimo, traverse di regolazione, alternativi e/o complementari alla realizzazione dell'invaso idrico in Loc. Praticello e agli interventi di recupero e riconversione di manufatti di sistemazione montana esistenti;
- Valutazione della concreta possibilità, mediante la realizzazione di invasi ad uso plurimo, di un riequilibrio della risorsa idrica, operando non solo in termini di portate massime, ma anche in termini di portate medie.
- Analisi sull'impatto ambientale che le opere da realizzare comporteranno sul territorio interessato, in considerazione di tutti gli aspetti fisici, naturalistici, ambientali ed antropici, che caratterizzano l'Alto Bisenzio.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato: X
2. studio di fattibilità:
3. progetto preliminare:
4. progetto definitivo:
5. progetto esecutivo:
6. opere appaltate:

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Documento preliminare alla progettazione, redatto ai sensi dell'art.15 comma 4 del D.P.R. 554/99.

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

Il progetto sarà necessariamente sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

L'analisi Costi/Benefici, è prevista in relazione ai seguenti punti:

- Individuazione di siti, in cui realizzare gli invasi idrici, rispetto alla loro capacità di volume idrico ottenibile;
- Effettuate le necessarie le verifiche idrauliche per i vari invasi, anche in termini di riequilibrio della risorsa idrica, saranno scartati i siti, per i quali, i risultati in termini di costi/ benefici non siano significativi;
- Gli interventi selezionati, saranno sottoposti a verifica di compatibilità ambientale, valutando anche eventuali soluzioni alternative. Al termine di tale fase, saranno individuati i siti idonei, i relativi volumi d'invaso e gli effetti indotti per la mitigazione delle piene.

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

- Protocollo d'Intesa tra Autorità di Bacino del F. Arno e Regione Toscana sottoscritto il giorno 31 ottobre 2000 art. 2, punto 4, risorse per "sistemazioni idrauliche nei bacini montani dei Torrenti Ombrone P.se e Bisenzio";
- Il giorno 18 giugno 2001 viene formalizzata tra la Regione Toscana e la Provincia di Prato, la stipula dell'integrazione al Protocollo d'Intesa siglato il 4 giugno 2001 tra la Regione Toscana e gli enti attuatori, che cureranno la realizzazione degli studi e delle progettazioni;

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

- Piano Stralcio Rischio Idraulico Autorità di Bacino F. Arno, approvato con D.P.C.M. 05/11/99;
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino F. Arno n.142 del 15/03/00 (incarico alla Regione Toscana, per curare l'attuazione degli interventi previsti dal P.S.R.I. D.P.C.M. 05/11/99);

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi Nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

## **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

La Provincia di Prato si è proposta quale ente attuatore dello studio e delle progettazioni preliminari, nominando il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 163/2006.

La struttura operativa sarà composta, e/o potrà avvalersi della consulenza dei tecnici della Provincia di Prato, dell'Autorità di Bacino del F. Arno, della Regione Toscana, della Comunità Montana Val di Bisenzio e delle Amministrazioni Comunali territorialmente interessate.

Il gruppo verrà coordinato dal Direttore dei Servizi Territoriali della Provincia di Prato. Il coordinamento del gruppo di lavoro e le diverse configurazioni di quest'ultimo nelle varie fasi di lavoro, terranno conto di un'esigenza di trasversalità del progetto, che miri ad integrare le questioni più propriamente legate alla regimazione idraulica dei corsi d'acqua con quelle di un assetto complessivo del territorio, verso una configurazione degli spazi aperti che armonizzi l'utilizzo del territorio con la tutela dello stesso.

Tale gruppo, con riferimento alle competenze dei soggetti presenti (ingegneri, architetti, geometri), svolgerà direttamente parte dei compiti previsti nel programma operativo, mentre seguirà in modo puntuale lo svolgimento di quegli studi che verranno affidati a professionisti esterni.

Per la scelta dei professionisti esterni si ritiene opportuno fare riferimento a tecnici di provata esperienza, che abbiano già effettuato studi e ricerche di settore nell'area di studio e che possano apportare un contributo concreto in termini di conoscenze acquisite.

Per quanto riguarda le attività di indagini in sito (ricerche presso i vari enti) si farà riferimento a giovani laureati in ingegneria che abbiano, maturato in relazione all'età, una significativa esperienza. Essi potranno essere affiancati da studenti in ingegneria, per svolgere stages attinenti all'argomento in questione e per i quali sarà previsto un rimborso spese.

Le attività da esternalizzare sono le seguenti:

- consulenze di tipo geologico e geotecnico;
- consulenze di tipo forestale;

- consulenza idrologica ed idraulica;
- consulenza V.I.A.;
- consulenza di architettura del paesaggio;
- rilievi topografici;
- supporto tecnico per editing;

Dovrà, infine, essere previsto un budget economico per indagini geologiche e geotecniche finalizzate alla redazione del progetto preliminare.

### **I Fase**

Nell'alto Bisenzio sono stati effettuati alcuni studi che hanno preso in esame singoli aspetti e/o situazioni locali delle varie problematiche presenti sul territorio. In un primo momento tali studi verranno recuperati ed esaminati in un'ottica più ampia.

Successivamente avrà inizio la caratterizzazione vera e propria del territorio definendo le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e di uso del suolo. Essa verrà effettuata anche con indagini in situ. Al termine di tale ricerca dovranno essere individuate e conseguentemente escluse le aree non geologicamente idonee ed individuate opere di sistemazioni montane esistenti che possono essere recuperate e riconvertite per la laminazione delle piene.

In questa fase avrà anche inizio lo studio del modello idrologico e idraulico tipo, volto a definire e valutare i possibili effetti indotti da opere quali briglie a bocca tarata, traverse e opere di sistemazione idraulico-montana per la modifica degli idrogrammi di piena con particolare riferimento all'allungamento dei tempi di corrivazione.

Sempre in questa fase dovranno essere individuate attraverso il recupero di studi esistenti ed interviste con tecnici dei Comuni e Comunità Montana le criticità singole e/o distribuite presenti sul territorio.

Una volta individuati i siti idonei dovrà essere eseguito un pre-dimensionamento degli invasi, escludendo i siti per i quali i volumi ottenibili non sono significativi.

Al termine di questa fase dovrà essere ottenuto quanto segue:

- individuazione delle criticità singole e/o distribuite lungo i corsi d'acqua
- ubicazione dei siti idonei alla realizzazione di piccoli invasi

- individuazione delle opere montane esistenti che possono essere riconvertite per la mitigazione delle piene
- definizione del modello idraulico tipo di base per la verifica degli effetti indotti dagli interventi montani.

## **II Fase**

Nei siti individuati come idonei, verranno eseguiti i rilievi topografici. Contemporaneamente verranno stimati gli idrogrammi di piena ed i relativi volumi per vari tempi di ritorno dei corsi d'acqua. Attraverso i rilievi topografici verranno definite le curve d'invaso delle varie opere. Verranno quindi eseguite le verifiche idrauliche per i vari invasi anche in termini di riequilibrio della risorsa idrica, scartando i siti per i quali i risultati in termini di costo beneficio non siano significativi.

Agli interventi selezionati verrà effettuata la verifica di compatibilità ambientale, valutando anche eventuali soluzioni alternative. Al termine di tale fase in pratica verranno individuati i siti idonei, i relativi volumi d'invaso e gli effetti indotti per la mitigazione delle piene.

## **III Fase**

Nei siti idonei dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche finalizzate alla redazione del progetto preliminare, ed eventualmente ulteriori rilievi topografici di dettaglio.

Verrà quindi effettuata la progettazione preliminare dei vari interventi, la verifica VIA e l'Editing finale.

### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Gli obiettivi perseguiti attraverso la realizzazione del presente progetto, sono finalizzati ad avviare un percorso progettuale complesso, che assicuri in futuro, la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico e una migliore tutela della risorsa idrica, creando benefici sia al territorio dell'alta valle del Fiume Bisenzio e di riflesso, anche al territorio della piana.

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

n.a.

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

n.a.

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

n.a.

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato;

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato;

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Gruppo tecnico costituito da tecnici della Provincia di Prato, dell'Autorità di Bacino del F. Arno, della Regione Toscana, della Comunità Montana Val di Bisenzio e delle Amministrazioni Comunali territorialmente interessate.

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Regione Toscana, Provincia di Prato, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Comuni territorialmente interessati;

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

La comunità tutta.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 4**

**AREA:** Pianificazione e gestione del territorio

**SERVIZIO:** Ambiente e tutela del territorio

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *RIORGANIZZAZIONE DELLE RETI FOGNARIE DEI COMUNI DI PRATO, CANTAGALLO, MONTEMURLO, VAIANO E VERNIO*

**1.2 Localizzazione**

I Comuni sopra citati

**1.3 Soggetto/i Proponente**

La Regione Toscana, la Provincia, le Amministrazioni comunali, l'ATO 3, l'ARPAT e l'Unione Industriali (cioè i firmatari dell'Accordo di programma del 28 Gennaio 2006 tra cui vi è anche il Ministero) in particolare i soggetti locali

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione:

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Intervento eseguibile in lotti successivi:

Vedi punto successivo

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

PROGETTO DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA: alla fase di progetto preliminare. In parte (Comuni di Prato e Montemurlo) il progetto prevede la realizzazione di fognature dedicate per gli scarichi industriali.

Per quanto concerne la Val Bisenzio, il progetto prevede di:

- riconvertire l'attuale collettore misto intercomunale in collettore separato di raccolta delle acque nere civili e industriali;
- adeguare le sezioni della rete esistente nelle frazioni de La Tignamica, L'Isola, la Briglia, Gamberame e La Foresta.

### **Insieme degli interventi**

- 1 Collettore 1° Macrolotto e zone limitrofe
- 2 Collettore intercomunale Vaiano/Gabolana
- 3 Collettore Via Strozzi-Macrolotto 0 – Impianto di depurazione di Baciacavallo
- 4 Collettore Montemurlo sud e Prato Ovest
- 5 Collettore Prato est
- 6 Collettore Prato centro
- 7 Collettore località Seano
- 8 Ristrutturazione scolmatori di piena

A step i seguenti

- 1A Collettore 1° Macrolotto e zone limitrofe – tratto IDL Baciacavallo – 1° Macrolotto Ovest;
- 1B Collettore 1° Macrolotto e zone limitrofe – Tratto 1° Macrolotto ovest e Via Cava.
- 2A Collettore intercomunale Vaiano/Gabolana – Prato/Via Strozzi- Tratto S. Lucia-Via Strozzi
- 2B Collettore intercomunale Vaiano/Gabolana – Prato/Via Strozzi – Tratto Gabolana – S. Lucia
- 4A Collettore Comune di Montemurlo Sud e Prato Ovest – Tratto Calice – Montemurlo zona Centrale
- 4B Collettore Comune di Montemurlo Sud e Prato Ovest – Tratto Montemurlo fasce laterali e Prato Ovest

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Luglio 2008

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

Nel progetto non ci sono riferimenti in merito: la nuova normativa sulla V.I.A. non assoggetta a procedura di V.I.A. un intervento del tipo descritto.

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

- A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia.  
D.Lgs. 152/06, LR. 20/2006 e regolamento di attuazione in fase di emanazione
- B. Leggi specifiche di finanziamento  
Fondi Comunitari:  
Fondi nazionali:  
Fondi Regionali:

Le risorse sono suddivise tra Ministero dell'Ambiente, l'ATO 3, la Provincia, i Comuni interessati e l'Unione Industriali

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

## **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

L'Accordo di Programma prevede che l'intervento sia completato entro il 31/12/2012 (costo complessivo 39,52 Milioni di Euro)

### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Il progetto risponde all'esigenza di miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici rispetto alla situazione attuale.

Sintesi delle problematiche:

Il sistema fognario di cui sono dotati i centri abitati e le aree produttive della Provincia di Prato è ovunque di tipo misto per cui in periodo di tempo piovoso la rete fognaria, attraverso gli scaricatori di troppo pieno di cui è dotata, consente la tracimazione nei corsi d'acqua superficiali delle portate eccedenti un prefissato valore di portata nera di tempo asciutto moltiplicata per un coefficiente detto di diluizione.

Essendo prescritto in tutta l'area pratese il pretrattamento a mezzo di fosse biologiche e pozzetti sgrassatori degli scarichi civili prima della loro immissione nella pubblica fognatura, gli effetti degli sversamenti nei corsi d'acqua superficiali in periodo di tempo piovoso ed in termini di conferimento di carichi inquinanti risultano quindi abbastanza contenuti ed in definitiva ammissibili.

Non altrettanto può dirsi per gli scarichi derivanti dalle attività produttive (aziende tessili idroesigenti, vale a dire essenzialmente ma genericamente tintorie e rifiniture).

Le tracimazioni di acque industriali nei corsi d'acqua superficiali in periodo di tempo piovoso, ancorché diluite, presentano quindi conseguenze assai più pesanti anche prescindendo dalla presenza in esse delle sostanze definite pericolose dalla normativa in materia di acque.

Nell'ottica di ridurre drasticamente o addirittura annullare gli sversamenti di sostanze inquinanti ed in particolare di quelle pericolose nei corsi d'acqua superficiali ed in particolare nel T. Ombrone e nel F. Bisenzio, entrambi tributari del F. Arno.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

- Raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici previsto dalla normativa di settore;
- regolarizzazione degli scarichi degli scolmatori in riferimento alle caratteristiche tecniche e all'autorizzazione allo scarico.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Possibile aumento della tariffa del servizio idrico integrato.

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

I costi sono indicati ai punti precedenti

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:**

**Importo:**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

L'Accordo di programma prevede le seguenti fonti di finanziamento:

Ministero dell'Ambiente: 3,5 Milioni di Euro;

Provincia di Prato: 900.000 Euro;

Comune di Prato: 700.000 Euro;

Comune di Montemurlo: 400.000 Euro;

Unione Industriali: 300.000 Euro.

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

AATO N. 3

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

AATO N. 3

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

AATO 3, per quanto di competenza (acque reflue urbane) e per ciò che riguarda la tariffa

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Oltre alla collettività per ciò che riguarda il miglioramento della qualità dei corpi idrici, Publiacqua stessa per quanto concerne l'autorizzazione allo scarico degli scolmatori e di conseguenza gli industriali per lo scarico in pubblica fognatura.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N. 5**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Governo del Territorio

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto: *CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ IN PROVINCIA DI PRATO***

Si articola in tre sottoprogetti:

- a) Progetto ARCA - Monitoraggio e tutela degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche di interesse regionale e comunitario. Il progetto prevede l'informatizzazione e il georiferimento dei dati raccolti sulle specie animali e vegetali tutelate della Provincia di Prato, finalizzato alla diffusione pubblica dei dati, all'implementazione del SIT Provinciale, all'acquisizione di elementi conoscitivi per l'Osservatorio Permanente Provinciale sul Governo del Territorio;
- b) Progetto LIFE+ "Water-SCIs: Miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella Piana intorno a Prato", finalizzato a creare le condizioni per favorire le popolazioni delle seguenti specie tutelate presenti sul territorio della Provincia: *Austropotamobius pallipes*= *A. italicus*; *Cottus gobio*; *Himantopus himantopus*, *Acrocephalus paludicola*\*, *Ixobrychus minutus*, *Botaurus stellaris*\*, *Nycticorax nycticorax*, *Aythya nyroca*\*, *Triturus carnifex*, nonché di ulteriori specie di avifauna, sia stanziale che migratoria;
- c) Azioni di pianificazione per l'implementazione della Rete Ecologica "Natura 2000" attraverso l'individuazione e la proposta di istituzione di nuovi siti meritevoli di conservazione e la programmazione di settore e attuazione diretta di interventi e azioni nei siti già istituiti ("Monteferrato-Monte Javello" e "La Calvana), incluse quelle previste dal piano di gestione del pSIC-SIR "La Calvana" approvato con D.C.P. n. n 31 del 23 Maggio 2007.

**1.2 Localizzazione:** Tutto il territorio della Provincia di Prato, con particolare riferimento ai pSIC-SIR istituiti e alle aree di reperimento per l'inserimento di ulteriori siti meritevoli nella rete europea di conservazione denominata "Natura 2000"

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Tutela della biodiversità (governo del territorio)

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:** Agricoltura, Ambiente

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 100%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

### **1.7 Natura dell'intervento proposto**

- a) L'attività di raccolta e sistematizzazione dei dati sulla presenza e consistenza di habitat e specie di interesse regionale e comunitario rientra in un disegno organico ed unitario che prevede l'esecuzione di monitoraggi periodici per valutare sia lo stato di conservazione di tali habitat e specie, sia l'efficacia di eventuali azioni dirette di tutela e conservazione intraprese;
- b) Le azioni di conservazione inserite nella proposta progettuale LIFE+ "Water-SCIs" sono indirizzate a favorire le specie target del progetto sia attraverso opere di miglioramento degli habitat che le ospitano, sia attraverso interventi diretti a favorirne la riproduzione: espansione aree umide, sistemazioni spondali, realizzazione di rampe per pesci, riproduzione *in-situ* ed *ex-situ* tramite la creazione di un incubatoio ittico;
- c) Le azioni di pianificazione e l'attuazione diretta di interventi di miglioramento ambientale sono orientate a implementare, espandere e consolidare la rete di conservazione "Natura 2000" in modo da garantirne la piena funzionalità, nell'ambito del territorio di competenza dell'Ente.

### **1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

- a) Il progetto ARCA è già in corso di esecuzione, essendo stato avviato fin dal 2003 con l'attivazione di specifici incarichi/convenzioni con specialisti e ricercatori del Museo di Scienze Naturali dell'Ateneo Fiorentino, finalizzati alla tutela, studio, formazione-informazione su habitat e specie tutelati;
- b) Il progetto LIFE+ è stato presentato al Ministero dell'Ambiente in data 30 novembre 2007. Attualmente è in fase di revisione presso la Commissione Europea: l'esito della selezione sarà reso noto entro il termine del 2008;
- c) Le azioni di pianificazione e l'attuazione diretta di interventi di miglioramento ambientale sono state avviate a partire dal 2005, con la redazione del Piano di Gestione della Calvana, approvato dal C.P. con Deliberazione n. 31 del 23 Maggio 2007.

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

- a) Non sono previste scadenze particolari, trattandosi di attività ricorrenti.
- b) In caso di approvazione da parte della Commissione Europea, il progetto avrà una durata quinquennale: dal II trimestre 2009 al II trimestre 2014.
- c) Il lavoro di analisi e individuazione di ulteriori siti meritevoli di conservazione è già in corso di esecuzione (Det. n. 3467/2007 - Servizio Governo del Territorio - Avviso pubblico per l'affidamento di incarico per progetto di studio e tutela dei valori ecologici della piana pratese nell'ambito del programma di qualificazione della rete ecologica provinciale - Aggiudicazione - Formalizzazione impegni di spesa); le azioni di miglioramento ambientale sui pascoli abbandonati del pSIC-SIR "La Calvana" e sull'habitat a dominanza di *Ulex Europaeus* nel pSIC-SIR Monteferrato-Monte Javello saranno avviate nel corso dell'annualità 2008 e proseguiranno negli anni successivi.

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

n.a.

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

n.a.

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Le azioni previste nei tre sottoprogetti attuano quanto espressamente previsto dal Piano Generale di Sviluppo della Provincia di Prato, in particolare dalla finalità 4, subfinalità 4.3 (messa in valore del patrimonio territoriale e della biodiversità), azione 2 (sostegno alla conservazione e valorizzazione), che comprende infatti interventi atti a:

- a) promuovere attività di studio per la tutela della biodiversità;
- b) implementare la RETE ECOLOGICA EUROPEA NATURA 2000 di promozione e tutela della biodiversità;
- c) promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle zone rurali degradate.

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

#### **A. Leggi o norme regolamentari che disciplinano la materia**

- Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”: conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE, “Habitat”: conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna;
- Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 con cui si istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente;
- L. 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Protette”;
- D.P.R. n. 357/97, “Regolamento di attuazione direttiva 92/43/CEE, Habitat”;
- L.R. 49/95 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale”;
- L.R. 56/2000 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”;

#### **B. Leggi specifiche di finanziamento**

Fondi Comunitari: Regolamento (CE) N. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l’ambiente (LIFE+)

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: Programma Triennale Regionale per le Aree Protette, che include:

- fondi per gli investimenti e la promozione aree protette (L.R. 49/95);
- fondi derivanti dal Programma Operativo per l’intervento comunitario del FESR, Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” – Documento di attuazione Regionale (Delibera n. 35 del 21 gennaio 2008), asse prioritario II, linea di intervento 2.2 “Realizzazione di interventi finalizzati all’implementazione di infrastrutture ed investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile nell’ambito delle aree protette”.

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

La Convenzione sulla diversità biologica è un trattato internazionale adottato a Nairobi, Kenya, il 22 maggio 1992, e ratificata ad oggi da 188 paesi, tra cui l'Italia, con la finalità di:

- 1) tutelare la diversità biologica (o biodiversità);
- 2) utilizzare in modo sostenibile i suoi elementi;
- 3) ripartire in modo equo i vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche.

La Convenzione sulla Biodiversità riconosce, per la prima volta, che la conservazione della diversità biologica è un problema comune all'intera umanità e non separabile dal processo di sviluppo: l'assunto di base della Convenzione è che il mantenimento della biodiversità degli ecosistemi sia vitale per la conservazione nel tempo della loro produttività e quindi della loro capacità di assolvere alle molteplici funzionalità utili all'uomo (economiche, sociali, culturali, ambientali). Quella sulla biodiversità è considerata la più onnicomprensiva tra le convenzioni internazionali, in quanto i suoi obiettivi si applicano praticamente a tutti gli organismi viventi della terra (risorse genetiche, specie ed ecosistemi), a differenza di altri accordi internazionali che hanno ambiti precisi, e spesso limitanti, dentro i quali lavorare (ad esempio liste di specie da proteggere o criteri precisi per la definizione di aree da porre sotto specifici regimi di tutela). La Convenzione sulla Biodiversità è stata ratificata dall'Unione Europea con Decisione del Consiglio n. 93/626/CEE, del 25 ottobre 1993

La Commissione Europea, con Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 ha istituito il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, tuttora in vigore, finalizzato, tra l'altro, a "tutelare, conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità, compresa la diversità delle risorse genetiche, nell'Unione Europea e su scala mondiale" (art. 2). Il regolamento dichiara che tale scopo dovrà essere perseguito "arrestando il deterioramento della diversità biologica al fine di raggiungere questo obiettivo entro il 2010, segnatamente prevenendo e riducendo l'effetto di specie e genotipi invasivi esotici" (art. 6).

Con le Direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE, "Habitat" ha stabilito precise modalità per la conservazione degli uccelli selvatici, degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna.

Lo Stato Italiano, con DPR n. 357 in data 8 settembre 1997 ha approvato il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

La Regione Toscana, approvando la L.R. n. 56 del 6 aprile 2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" riconosce e tutela la biodiversità, in attuazione del DPR n. 357/97 ed in conformità con la direttiva 79/409/CEE.

In particolare, attraverso tale normativa, la Regione Toscana si prefigge di tutelare la diversità:

- a) delle specie animali selvatiche e delle specie vegetali non coltivate;
- b) degli habitat;
- c) di altre forme naturali del territorio.

L'art. 3 della L.R. 56/00 attribuisce espressamente alle Province lo "svolgimento di tutte le funzioni amministrative previste dalla presente legge, che non siano espressamente riservate alla competenza regionale, [omissis] ed in particolare le funzioni relative:

- a) al costante monitoraggio della distribuzione degli habitat e delle specie;
- b) all'effettuazione di studi sulla biologia e la consistenza delle popolazioni;

c) alla cura ed all'effettuazione delle iniziative di sensibilizzazione rispetto ai valori naturalistici, ambientali e della tutela degli habitat e delle specie”.

La Provincia di Prato, attraverso questo specifico progetto integrato, intende dare il proprio contributo alla conservazione della biodiversità nell'ambito del territorio di propria competenza.

L'efficacia delle azioni intraprese è valutabile tramite il set di indicatori relativi alla biodiversità inclusi nel rapporto sullo stato dell'ambiente e della sostenibilità in Provincia di Prato, periodicamente aggiornato; l'efficienza tramite il rapporto tra azioni eseguite e azioni programmate; la sostenibilità è uno dei presupposti cardine del progetto.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Vedere sopra, punto 1.12

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

- a) Ampliamento e costante mantenimento delle banche dati relative alla presenza e consistenza di habitat e specie di interesse regionale e comunitario;
- b) Miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati presenti in Provincia di Prato;
- c) Espansione della Rete Europea di Conservazione “Natura 2000” e miglioramento dello stato di conservazione dei pSIC-SIR già istituiti.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto è orientato a favorire l'uso sostenibile delle risorse e non sono previsti impatti negativi sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

n.a.

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

- a) Progetto ARCA: [http://mapserver.provincia.prato.it/prv\\_po/arca/index.cfm](http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/arca/index.cfm);
- b) Progetto LIFE+ NAT/IT/00433 Water-SCIs depositato presso il Servizio Governo del Territorio;
- c) Azioni di pianificazione e miglioramento ambientale: progettate e appaltate dal Servizio Governo del Territorio.

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette (approvato con D.C.P. n. DCP n. 36/2007

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

Il costo complessivo per i tre interventi ammonta a € 1.563.255 (vedere articolazione per sottoprogetti ai punti immediatamente successivi).

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

- Progetto ARCA: €74.500, di cui €21.000 per monitoraggi specie fauna minore ed € 53.500 per il monitoraggio sulla popolazione di cervo dell'Acquerino (fondi prov.li);
- Pianificazione e miglioramenti ambientali: € 292.220, di cui € 38.220 per lo studio sull'ecologia della piana (individuazione di siti meritevoli di conservazione) ed € 254.000 per interventi di miglioramento ambientale habitat tutelati (fondi prov.li).

#### **Fonte del finanziamento:**

- Progetto ARCA: € 74.500 previsti sul bilancio pluriennale 2008-2010, capp. U/4938 (fondi prov.li) e U/4985 (fondi prov.li);
- Pianificazione e miglioramenti ambientali: € 292.220 previsti sul bilancio pluriennale 2008-2010, capp. U/4938 (fondi prov.li) e U/27510/1 (BOP).

### **2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

Progetto LIFE+ NAT/IT/00433: € 1.196.535, di cui € 598.268 finanziamento richiesto alla CE; € 223.268 co-finanziamento Provincia di Prato (fondi prov.li da iscrivere a bilancio in caso di approvazione); € 150.000 co-finanziamento Parco dei laghi; €150.000 co-finanziamento Regione Toscana; €75.000 co-finanziamento Comune di Prato.

## **2.3. INTERVENTO**

### **2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato, Servizio Governo del Territorio e, per quanto concerne il progetto LIFE+, Parco Regionale dei Laghi (Emilia Romagna)

### **2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato, Servizio Governo del Territorio e, per quanto concerne il progetto LIFE+, Parco Regionale dei Laghi (Emilia Romagna)

### **2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio, Cantagallo, Comunità Montana Val di Bisenzio.

### **2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio, Cantagallo, Comunità Montana Val di Bisenzio.

### **2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Comuni di Poggio a Caiano e Carmignano, Campi Bisenzio, Calenzano.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 6**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Governo del Territorio

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *INTESA GIS TOSCANA*

**1.2 Localizzazione** Il progetto interessa tutto il territorio della Provincia di Prato

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Regione Toscana, ANCI Toscana, UNCEM Toscana, UPI Toscana,

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto** Pianificazione e gestione del territorio

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 100%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Il progetto, in attuazione dell'art. 29 c.5 della L.R. n.1/2005 "Norme per il Governo del territorio" e del relativo Regolamento attuativo (D.P.G.R. n. 6/R del 9 febbraio 2007) concerne:

- a) le modalità di realizzazione e gestione della Base Informativa Geografica Regionale (B.I.G.R.);
- b) le specifiche tecniche, gli standard informativi minimi e le regole comuni, con riferimento alla produzione ed alla diffusione dell'informazione geografica.

In questo senso il progetto Intesa GIS Toscana si pone in continuità con analoghe iniziative intraprese negli ultimi anni.

L'intervento di ristrutturazione da CTR a DB Topografico Multiscala prevede la seguente scansione temporale

- Sezione settentrionale Provincia di Firenze: lotto completato;
- Province di Firenze, Prato, Pistoia: completamento previsto a luglio 2008;
- Province di Arezzo, Siena, Grosseto (nella frazione interna): completamento previsto a dicembre 2008;
- Province costiere (Massa, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto costa): completamento previsto a maggio 2009.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

Il progetto rappresenta la continuazione e l'ampliamento del programma avviato con INTERGEO e FESR 2000-2006 Mis. 2.8.1 per lo sviluppo delle basi informative tematiche fondamentali per la redazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio regionali, provinciali e comunali, secondo gli indirizzi della L.R.1/2005 e del PIT (Piano d'Indirizzo Territoriale).

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Con Deliberazione n. 772 del 5 novembre 2007 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, ANCI Toscana, UPI Toscana, UNCEM Toscana per la partecipazione degli enti locali alla costruzione del Sistema Informativo Geografico Regionale. L'intesa è stata siglata in data 19 dicembre 2007. Nell'aprile 2008 è stato approvato l'atto di indirizzo regionale per l'annualità 2008.

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

n.a.

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

n.a.

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Vedere punto 1.9

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

- L.R. n.1/2005 "Norme per il Governo del territorio";
- Regolamento di attuazione dell'art. 29.5 emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6/R del 9 febbraio 2007 e pubblicato sul BURT n. 2 del 14 febbraio 2007.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Le componenti fondamentali della Base Informativa geografica regionale, come definite dall'art.29 della L.R. 1/2005, sono:

- a) le Basi informative topografiche, ortofotocarte, riprese aeree e satellitari (Base topografica ufficiale regionale), la base informative geologiche, le cartografie storiche;
- b) le Basi informative tematiche sullo stato delle risorse essenziali del territorio (acqua, aria, suolo, flora e fauna, paesaggio, ecc.);
- c) le Basi Informative sullo stato di fatto e di diritto, risultante dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio (PIT, PTC, Piani strutturali, Regolamenti urbanistici, vincoli, piani di settore, ecc.).

Il progetto nel suo complesso viene attuato tramite atti di indirizzo annuali approvati dalla Regione Toscana (Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali).

Il Piano Pluriennale per l'aggiornamento del Database Topografico Multiscala (punto a) si svilupperà in 8 anni, dal 2008 al 2015.

L'intesa sottoscritta (vedi sopra, punto 1.9) ha durata quadriennale.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Obiettivi principali:

- a) In riferimento alla Basi Informative Topografiche, geologiche, e le cartografie storiche, l'obiettivo prioritario è di costruire una nuova Base cartografica, fondata sull'uso dei sistemi informativi geografici, passando dalla Cartografia tecnica al Data Base Topografico Multiscala (in linea con le indicazioni dell'Intesa Stato – Regioni – Enti Locali), in scala 1:2000 nelle aree urbane ed 1:10.000 nelle altre aree e connessa produzione di cartografia tecnica alle varie scale;
- b) In riferimento alle Basi Informative Tematiche sullo stato delle risorse essenziali del territorio si ritiene necessario un approfondimento nell'ambito del progetto SITA di riorganizzazione degli archivi territoriali e ambientali sviluppati dagli Uffici della Regione e dalle sue Agenzie ed Enti regionali (ARPAT, LaMMA, IRPET, ARSIA), per valutare lo stato dell'arte e le priorità.
- c) in riferimento alle basi informative sullo stato di fatto e di diritto, risultante dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio si continuerà nel programma avviato con INTERGEO e FESR 2000-2006 Mis. 2.8.1, lo sviluppo delle basi informative tematiche fondamentali per la redazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio regionali, provinciali e comunali, secondo gli indirizzi della L.R.1/2005 e del PIT (Piano d'Indirizzo Territoriale) e proseguire nella definizione di specifiche tecniche di acquisizione dei dati geografici in formato digitale per l'elaborazione dei regolamenti urbanistici comunali.

Relativamente ai servizi dell'Infrastruttura Geografica Regionale sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- a) consolidare i servizi di produzione, validazione e gestione degli archivi geografici e sviluppare le applicazioni e servizi WEB-GIS, finalizzati alla diffusione dei dati ed al loro utilizzo, rendendo sempre più efficienti i servizi di accessibilità e di condivisione dei patrimoni informativi, all'interno dei singoli Enti e fra Enti diversi attraverso la rete dei Centri GIS;
- b) sviluppare i servizi WEB-GIS relativi al Catasto, a cura dello specifico Centro Servizi, per distribuire le informazioni necessarie alle esigenze gestionali degli Enti;
- c) incrementare il valore del patrimonio informativo comune attraverso la condivisione di un unico schema di documentazione degli archivi, secondo lo standard ISO 19115 (Metadata);
- d) estendere il servizio di Sportello Territoriale Integrato, dei servizi catastali e di quelli di accertamento e certificazione urbanistica, da realizzarsi attraverso il riuso e la sinergia delle soluzioni INTERGEO e SIGMATER, già completate (Progetto GEOSIGMA).

In termini di assetto istituzionale e di organizzazione del Sistema Informativo Geografico Regionale, le attività da sviluppare nel corso del 2008 consisteranno in:

1. Costituzione del Comitato Tecnico

Composto dai rappresentanti nominati dalla Regione Toscana e da URPT, ANCI Toscana e UNCEM Toscana in base a quanto riportato nell'art. 3 dell'Intesa per la partecipazione degli Enti Locali alla costruzione del Sistema Informativo geografico regionale ed esercitante le funzioni stabilite all'art.4 della medesima intesa (es. definizione di proposte di specifiche tecniche degli archivi della Base Informativa Geografica Regionale; regole tecniche e standard di realizzazione della Infrastruttura Geografica, etc.)

## 2. DB Topografici

Progetto regionale e piani provinciali di sviluppo e totale aggiornamento dei DB topografici in cofinanziamento fra Regione ed Enti locali, come previsto dalla citata Intesa. Il Progetto prevede di garantire l'aggiornamento per fasi su tutto il territorio del DB ogni 8 anni (2008-2015), a partire da una fase iniziale triennale 2008-2010 di primo intervento.

## 3. Specifiche organizzative per i Centri GIS

I Centri GIS sono caratterizzati dalle specifiche organizzative indicate all'art.1 dell'Intesa; è compito del Comitato Tecnico proporre caratteristiche tecniche ed organizzative ottimali, come da art.4 dell'Intesa.

## 4. Consolidamento della rete dei Centri GIS

Il Regolamento per lo sviluppo del Sistema Informativo Geografico prevede che ogni Ente locale sia responsabile della produzione degli archivi e delle applicazioni GIS di propria competenza.

Per garantire un adeguato supporto agli Enti ed in particolare per il supporto tecnico GIS ai Comuni, singoli o associati, è prevista nell'Intesa la costituzione di adeguate strutture operative denominati centri GIS, organizzati in una rete, di norma, a livello provinciale.

Con i programmi di costituzione della Base Informativa Geografica, avviati con il coordinamento del Comitato tecnico si realizza anche il consolidamento della rete dei Centri GIS.

## 5. Modalità e condizioni per la diffusione dei dati

Le regole generali relative ai servizi di accesso alla Base Informativa Geografica Regionale e di diffusione dei dati sono riportate all'art.8 del Regolamento. Si dovrà procedere nel corso del 2008 all'approvazione di uno specifico atto che stabilisca condizioni, modalità tecniche ed oneri di cessione di copie o di uso con modalità on line degli archivi. L'atto di indirizzo regionale approvato nell'aprile 2008 costituisce il programma di realizzazione degli archivi della Base Informativa Geografica Regionale e degli elementi e servizi che costituiscono l'Infrastruttura Geografica Regionale, ai sensi dell'art.4 del Regolamento di attuazione dell'art.29.5 della LR 1/2005 "Norme per il governo del territorio".

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Realizzazione della Base Informativa Geografica Regionale e ottimizzazione dell'Infrastruttura Geografica, valutabile in termini di numero di accessi ai servizi e di condivisioni dei patrimoni informativi tra gli Enti sottoscrittori dell'Intesa, numero di database topografici multiscala prodotti, numero di archivi territoriali e ambientali sviluppati dagli Uffici della Regione e dalle sue Agenzie ed Enti regionali (ARPAT, LaMMA, IRPET, ARSIA) analizzati.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto è finalizzato alla produzione di una base informativa geografica regionale affidabile e aggiornata, nonché all'ottimizzazione dell'infrastruttura geografica: in questo senso sono attesi effetti positivi in termini di efficienza dei servizi erogati alla cittadinanza (es. produzione di cartografie tematiche, accessibilità ai dati geografici, miglioramento del catasto). Non sono previsti impatti negativi sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale.

#### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

n.a.

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Alla seguente pagina web [http://www.rete.toscana.it/sett/territorio/carto/progetti/intesa\\_1.htm](http://www.rete.toscana.it/sett/territorio/carto/progetti/intesa_1.htm) sono disponibili documentazione e riferimenti normativi.

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

n.a.

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

Il Piano Pluriennale per l'aggiornamento del DB Topografico Multiscala si svilupperà in 8 anni, dal 2008 al 2015.

La spesa complessiva prevista è di circa 12 M.ni di Euro (1,5 M.ni per anno a importo costante).

La ripartizione della spesa è la seguente:

- REGIONE TOSCANA 50% = in totale 6 M.ni di Euro, (750.000 per anno);
- "PROVINCE" (Province min. 25% + Comuni) 50% = in totale 6 M.ni di Euro (750.000 per anno).

Si prevede, in prima ipotesi, di richiedere alle "Province" una quota annua costante, una specie di abbonamento, a prescindere dalla necessaria strutturazione degli interventi ripartita negli otto anni.

Salvo verifiche delle Province con i propri Comuni ed eventuali conseguenti adattamenti, l'attuazione del Piano può essere avviata con un primo Piano triennale 2008-2010 in cui si considera prioritario:

- l'aggiornamento del DBT2k per le aree ex CTR2k liv. 3 allestite su riprese aeree effettuate sino al 1998;
- il DBT2k ex novo per le aree ex CTR2k liv. 2 e per le aree urbanizzate non coperte da CTR2k;
- l'aggiornamento del DBT10k, e l'integrazione con il DBT2k, per tutte le aree comunali interessate dagli interventi.

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Tabella C – Base Informativa Geografica Regionale e Servizi Infrastruttura Geografica  
Risorse finanziarie regionali e cofinanziamento altri soggetti istituzionali 2008**

Finanziamento Regione Toscana		Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Enti Locali	
Classificazione	Fonte ed importi relativi			
		PIR 1.7	PRAA	
Base Topografica Regionale	1.250.000	250.000	---	750.000
DB Tematici	250.000	60.000	500.000^	605.000
Infrastruttura geografica	575.000	60.000	---	---

^ Importo soggetto ad approvazione da parte del Min. innovazione e riforma PA-CNIPA

**Note:**

P.I.R. = Progetto Integrato Regionale 1.7, “Accessibilità territoriale, mobilità integrata”;  
PRAA = Piano Regionale di Azione Ambientale, macrobiettivi B2 “Ridurre la dinamica delle aree artificiali” ed E1 “Implementazione ed integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi”

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Regione Toscana con il supporto di Province ed Enti Montani

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Regione Toscana

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Province ed Enti Montani della Regione Toscana

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Province ed Enti Montani della Regione Toscana

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 7**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Governo del Territorio

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *CARTA DEL PATRIMONIO*

**1.2 Localizzazione**

Intero Territorio Provinciale

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Area Pianificazione e Gestione del Territorio

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Governo del territorio Ufficio Sit

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Apt, Ufficio Marketing, Agricoltura

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 20%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 80%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Lo scopo del progetto è quello di ricavare dalle varie informazioni della Carta del Patrimonio una serie di itinerari e valorizzare per ciascuno le risorse archeologiche, naturali, enogastronomiche e ricettive più significative, ovvero il "Patrimonio" della Provincia di Prato.

Si individuano quindi una serie di obiettivi:

- 1) Fornire al turista una serie di percorsi guidati, alla scoperta del "Patrimonio" della Provincia, attraverso valori storici, naturalistici, culturali ed enogastronomici, ma anche pienamente serviti dal punto di vista della ricettività e dell'accoglienza;
- 2) Progettare un sistema di rete informativa integrata per la divulgazione delle informazioni relative a tali percorsi e ottenere informazioni su come raggiungerli e quali strutture ricettive incontrare.;
- 3) Svolgere azioni di Marketing e di promozione del progetto con svolgimento di attività di monitoraggio delle utenze.

Un ulteriore obiettivo del progetto è la costruzione di un punto di riferimento e di raccolta dati sempre aggiornati e fruibili che forniscano a interlocutori interessati una serie di pacchetti localizzati ossia un set di variabili strategiche che descrivono in modo dettagliato l'opportunità di investimento del territorio.

Si costituisce quindi una "Carta degli Investimenti" che si pone come un insieme di strumenti per la promozione del "prodotto interno" capace di valorizzare le potenzialità di sviluppo socioeconomiche e ambientali del territorio e di attrarre investimenti.

Intervento eseguibile i lotti successivi:

attività	2008				2009				2010	
Analisi e sopralluoghi per individuazione percorsi										
Sviluppo rete informativa: mappa, pagine web, depliants, cartellazione										
Pubblicazione web, produzione materiali e cartellazione										
Promozione e marketing										

### 1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo

1. Non formalizzato: n.a
2. studio di fattibilità: n.a
3. progetto preliminare: n.a
4. progetto definitivo: n.a
5. progetto esecutivo: n.a
6. opere appaltate: n.a

### 1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione

2008 / 2009

### 1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.

No

### 1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici

No

### 1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari

Piano Territoriale di Coordinamento

## 2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO

## **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

E' necessario inizialmente ricontrollare le banche dati presenti nella carta del patrimonio aggiornandole se necessario. Inoltre, in base alle nuove esigenze del progetto, si valuta anche se reperire ed inserirne nuovi dati, ognuno di essi dovrà essere georiferito.

Si predispose poi una carta GIS-WEB navigabile ed interrogabile dell'utenza internet tramite un'interfaccia "amichevole" (user-friendly).

### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Necessità di aggiornare e sviluppare ulteriormente il Progetto della "Carta del Patrimonio" sviluppato nel 2006. per le finalità descritte al precedente punto 1.7

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Il risultato atteso è quello di ottenere uno sviluppo della fruizione turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche, storiche e culturali e la loro integrazione con i servizi ricettivi, e le reti di accessibilità.

Per quanto riguarda la quantificazione verranno presi in considerazione sia i dati di presenza turistica dell'ufficio Apt sia un monitoraggio degli accessi alle pagine web inerenti alla Carta del Patrimonio.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto si prefigge di valorizzare il "Patrimonio" del territorio provinciale di conseguenza il suo impatto avrà un carattere economico in quanto valorizzando maggiormente il territorio si tende ad aumentare l'afflusso turistico e favorire investimenti ed ambientale poiché individua i principali elementi di spicco di carattere ambientale e naturalistico.

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

### **2.1.6. Documentazione del progetto**

Progetto "Carta del Patrimonio" pubblicato sul sito internet al seguente link:

[http://mapserver.provincia.prato.it/prv\\_po/cartapatrimonio/index.cfm](http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/cartapatrimonio/index.cfm)

### **2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)**

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 15.000 (BP 2008); € 8.916 (Bilancio Pluriennale 2009); € 8.145 (Bilancio Pluriennale 2010).

Alle spese vive deve essere aggiunto il costo del personale della Provincia di Prato dedicato alla realizzazione del progetto.

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Provincia

**Importo:** Costo del personale della Provincia di Prato dedicato alla realizzazione del progetto (progettazione interna) + € 15.000 (BP 2008); € 8.916 (Bilancio Pluriennale 2009); € 8.145 (Bilancio Pluriennale 2010).

### **2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

nessuno

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

## **2.3. INTERVENTO**

### **2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Ufficio SIT

### **2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Ufficio SIT

### **2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

APT Turismo

### **2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Cittadini

### **2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Il progetto orientato al "marketing territoriale" sviluppa e valorizza le caratteristiche socioeconomiche, ambientali, culturali e turistiche del territorio.

Di conseguenza il suo impatto sarà molto positivo per tutte le strutture ricettive, turistiche e funzionali sia in termini di visibilità e promozione turistica sia in termini economici con nuovi investimenti sul territorio. Non sono previsti effetti negativi.

## **2.4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DEL PROGETTO**

**Estratto della cartografia.**

Scala: 1:250000

SIT della Provincia di Prato: consultazione della Cartografia interattiva - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo: [http://serversk.prv\\_po/cartapATRIMONIO/home/fr\\_int.cfm](http://serversk.prv_po.cartapATRIMONIO/home/fr_int.cfm)

MAPPA INTERATTIVA: CARTAPATRIMONIO

SELEZIONA UN PERCORSO DI SISTEMA

Scala 1:250000

**Informazioni sull'utilizzo della cartografia interattiva**

- La parte sinistra della finestra è lo spazio di interazione con la mappa e le funzioni di Ricerca, Stampa e Vista su.
- Questa colonna serve per visualizzare le informazioni ottenute selezionando gli elementi cartografici o effettuando ricerche.
- Ridimensiona lo spazio riservato alla mappa trascinando a destra o a sinistra la linea verticale arancione tratteggiata qui a sinistra.
- Gli strumenti di navigazione sono sopra alla mappa. Per ottenere informazioni su un oggetto devi posizionarti ad una scala sufficientemente ravvicinata e, usando lo strumento "seleziona un oggetto", fare doppio click sull'elemento in questione.
- Confronta le mappe usando il menu a tendina del titolo, in alto a sinistra: apre un'altra finestra con una mappa a tua scelta, mantenendo la vista e la scala correnti.
- Maggiori informazioni >

**Attenzione:** la prima volta che ti si collega a questa pagina occorre attendere lo scaricamento automatico del viewer. Con un modem 56K il plug-in viene scaricato in circa 4 minuti. In alternativa, puoi scaricare manualmente il viewer dal sito [Autodesk](#).

Clickando sul link si aprirà la finestra "Download File". Scegliendo l'opzione "Esegui" o "Apri" (in base al sistema operativo o alla versione di Explorer) inizierà il download del file, al termine procedere con l'installazione (scelta consigliata). Scegliendo l'opzione "Salva" invece, indicare nella successiva finestra, dove salvare il file e una volta scaricato, eseguire il file per procedere con l'installazione. Terminata l'installazione del visualizzatore sarà possibile consultare le mappe.

**N.B.:** per un funzionamento ottimale, si consiglia di consultare le mappe interattive sempre con la versione più recente del browser che state utilizzando, nel caso di Internet Explorer è consigliabile avere una versione 6 o superiore. Scarica Internet Explorer da Microsoft (pop-up).

**Supporto:** Per domande e informazioni ulteriori o problemi di visualizzazione della cartografia interattiva spedite una email al seguente indirizzo: [isprani@provincia.prato.it](mailto:isprani@provincia.prato.it)

Operazione completata

Intranet locale

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 8**

**AREA:** Gestione e sviluppo risorse interne

**SERVIZIO:** Gestione e sviluppo risorse informatiche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *INFRASTRUTTURE TELEMATICHE* - Banda larga nelle aree rurali della Toscana

**1.2 Localizzazione**

L'intervento riguarda tutto il territorio regionale, suddiviso in lotti coincidenti con le varie Province

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Regione Toscana e Provincia di Prato per l'attuazione del progetto sul lotto di riferimento

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Diffusione della banda larga per cittadini ed imprese

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

Il progetto sarà realizzato nell'ambito del lotto provinciale da TELECOM ITALIA, aggiudicataria dell'avviso pubblicato da Regione Toscana nel secondo semestre del 2007 e consisterà in interventi di potenziamenti delle centrali telefoniche esistenti con l'installazione di apparati idonei alla diffusione del servizio ADSL nelle zone non servite e di potenziamento della rete esistente con posa di fibre ottiche in zone attualmente non coperte (la percentuale può pertanto essere intesa come 100% di interventi di ristrutturazione/rifunzionalizzazione)

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Intervento eseguibile i lotti successivi:

Il progetto ha durata fino al 2010, ma per il lotto provinciale è previsto che venga effettuato in un unico intervento con completamento nel 2008.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

Il piano complessivo di interventi sarà esplicitato nell'apposito "Piano di Attività" che verrà redatto entro 15 gg. dalla data della firma della convenzione da parte di TELECOM ITALIA con Regione Toscana.

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Il progetto ha durata fino al 2010, ma per il lotto provinciale è previsto che venga effettuato in un unico intervento con completamento nel 2008.

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Come da Convenzione stipulata tra Regione Toscana e Provincia di Prato, Regione Toscana dovrà svolgere l'attività di monitoraggio, verifica e collaudo del Progetto, avvalendosi di una apposita Commissione Tecnica

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

Alla base del progetto vi è la Decisione della Giunta Regionale N°4 del 09-01-2006

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il progetto consiste tecnicamente nell'adeguamento delle centrali con gli apparati necessari all'erogazione del servizio di connettività per la trasmissione dati, nonché potenziamento delle reti di accesso mediante posa di tratte in fibra ottica, con l'obiettivo di conseguire i seguenti livelli di servizio minimo è definito sulla base:

a) Della quantità di banda portata dall'OPC (Operatore Pubblico di Connettività) sull'area territoriale: l'OPC si impegna ad attivare servizi di connettività con banda nominale minima di

640/128 kbps ed a far affluire, presso i propri apparati di accesso (Punto di Presenza) una banda bidirezionale 4/6 minima pari a:

- 100 kbps per ciascun contratto rivolto all'utenza residenziale, attivato entro l'orizzonte temporale.
- 512 kbps per ciascun contratto rivolto l'utenza affari, attivato entro l'orizzonte temporale.

b) Del tempo di provisioning: I contratti offerti dall'utenza nelle aree oggetto del presente bando devono essere attivati, per il 90%, entro 20 giorni solari dalla data di richiesta da parte dell'utente e per il restante 10% entro 30 giorni solari dalla data di richiesta da parte dell'utente.

c) Delle caratteristiche del servizio di manutenzione: ogni intervento di manutenzione programmata, che prevede l'interruzione del servizio, dovrà essere comunicata all'utente almeno 48 ore prima. Le azioni di manutenzione straordinaria, a seguito di guasti che comportano l'interruzione del servizio, devono essere condotte entro i tempi definiti dal contratto sottoscritto dall'utente.

d) Dei servizi inclusi per l'utenza residenziale : l'offerta di connettività deve prevedere , al costo indicato nel presente bando (o inferiore) , i seguenti servizi aggiuntivi per utenza residenziale o almeno una casella di posta elettronica di 500Mb, per il cui utilizzo l'operatore supporti, sia la fruizione tramite interfaccia WEB, sia generici client d'utente operanti secondo i protocolli IMAP4, POP3 in ricezione ed SMTP in invio (l'accesso può essere limitato alla sola rete dell'operatore) ;

- 100 MB di spazio WEB,

- possibilità di noleggio o comodato di uso dell'apparato di trasmissione presso l'utente.

e) Dei servizi inclusi per l'utenza affari : l'offerta di connettività deve prevedere al costo indicato nel presente bando (o inferiore) i seguenti servizi aggiuntivi per utenza affari:

- tre caselle di posta elettronica di 2 GB, per il cui utilizzo l'operatore supporti, sia la fruizione tramite interfaccia WEB, sia generici client d'utente operanti secondo i protocolli IMAP4, POP3 in ricezione ed SMTP in invio (l'accesso può essere limitato alla sola rete dell'operatore),

- 100 MB di spazio WEB, con possibilità di registrazione di un dominio di cui il provider svolgerà funzioni di maintainer ,

- servizi antivirus e antispam sui messaggi di posta elettronica ricevuti ed inviati,

- possibilità di noleggio o comodato di uso dell'apparato di trasmissione presso l'utente

Il servizio è previsto che sarà completato sul lotto provinciale entro il 2008, conseguendo una copertura del territorio pari al 100%.

### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Nel Piano Generale di Sviluppo della Provincia 2005-2009 trova particolare risalto il tema dello sviluppo delle infrastrutture telematiche sul territorio (Finalità 8.4), in quanto la rete telematica permettendo lo scambio di informazioni è oggi elemento essenziale per migliorare i servizi erogati e per facilitare l'accesso alle informazioni.

Il territorio della Provincia non è completamente coperto dal servizio di connettività di banda larga: vi sono ancora situazioni in cui gruppi consistenti di cittadini non sono raggiungibili con i moderni sistemi di comunicazione poiché l'intervento in questa aree non viene ritenuto remunerativo per l'investimento da parte degli Operatori Pubblici di Connettività.

La Provincia di Prato di Prato, per il superamento di questo problema, ha sostenuto l'iniziativa avviata da Regione Toscana che prevede l'utilizzo di risorse regionali e provinciali per l'abbattimento del digital divide nelle aree rurali, attraverso il progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana" (<http://old.e.toscana.it/bandalarga/>), che ha avuto il via libera della Commissione Europea con la Decisione del 13 settembre 2006 (Aiuto di Stato n. 264/2006).

In tal senso la Provincia di Prato si è adoperata per definire una apposita convenzione per la gestione sinergica delle risorse provinciali e regionali e conseguire gli obiettivi prefissati di annullare il digital divide di I livello sul territorio provinciale entro il 2008, prevalentemente concentrato nelle aree montane.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto, la cui realizzazione è stata affidata a TELECOM ITALIA, presenta un basso impatto ambientale in quanto si fonda sul potenziamento delle linee telefoniche esistenti, senza l'allestimento di ulteriori sovrastrutture, mentre avrà un significativo impatto sociale in quanto verrà attivato un servizio di comunicazione in zone del territorio in cui oggi è sprovvisto, con le conseguenti implicazioni sulle relazioni sociali ed economiche tra i soggetti.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

La documentazione è depositata presso Regione Toscana e parzialmente consultabile presso <http://www.e.toscana.it/bandalarga/>

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

Euro 1.402.219,18

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

Euro 1.002.219,18 a carico della Regione Toscana

Euro 400.000,00 a carico della Provincia di Prato

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

## 2.3. INTERVENTO

### 2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto

TELECOM ITALIA

### 2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione

Regione Toscana e Provincia di Prato come da rispettive competenze

### 2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera

### 2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto

Cittadini residenti del territorio provinciale

### 2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto

## 2.4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DEL PROGETTO

Comune	Frazione/località
CANTAGALLO	Usella, Carmignanello, Migliana, La Dogana, Il Pucci, Gricigliana, La Villa, Gavigno, Fossato, Luicciana, Cantagallo, Colle
CARMIGNANO	Carmignano Capoluogo, S.Cristina a Mezzana, Comeana, Seano, Artimino, Poggio alla Malva, Colle, Verghereto, Montalbano, Bacchereto
MONTEMURLO	
POGGIO A CAIANO	Zona Via Lombarda, Zona Via Carmignanese
PRATO	
VAIANO	Schignano
VERNIO	Cavarzano (Gagnaia – Il Bettarello – Il Trebbio – Sezzano – Vergaio), Mercatale (Poggiolo – Ceraio – Morandaccio – Case Giusti – Costozze – La Valle), S.Quirico (La Lama – Celle – Rimondeto – Case Pezzoli – Il Pozzo - Carbonale), Luciana, Sasseta (La Rocca – Gorandoccio), Montepiano (La Badia – Risubbiani – Mulinaccio – Canturato – La Storaia)

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 9**

**AREA:** Programmazione, Governance e Marketing territoriale

**SERVIZIO:** Programmazione e analisi delle politiche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto** *CENTRO PER LA RICERCA E L'ALTA FORMAZIONE*

**1.2 Localizzazione** Comune di Prato

**1.3 Soggetto/i Proponente** C.R.eA.F. srl

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto** Infrastrutture

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto** Ricerca

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunionalizzazione: 100%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

**Intervento unitario:**

Intervento eseguibile in lotti successivi: 2

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: II lotto : in corso di predisposizione

6. opere appaltate: I lotto:opere appaltate dic 2005, lavori in corso

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

I lotto: termine lavori entro 2008

II lotto: avvio procedure di gara entro 2008, termine lavori 2009

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

No

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Accordo Integrativo di Programma Quadro “Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo”

Accordo Integrativo di Programma Quadro "Competitività territori e imprese"

PASL pratese

Progetto Integrato di Sviluppo Locale “Sistema distrettuale integrato pratese: competitività ed innovazione”

Progetto Integrato “Riqualificazione ed innovazione nel distretto pratese” (Patto regionale per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana - Area 6 “Riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali”)

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

Delibera CIPE 17/03

Delibera CIPE 35/05

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il complesso immobiliare oggetto dell'intervento di recupero è stato acquistato dalla società C.R.eA.F. srl (soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento) con rogito stipulato il 28.09.06; il progetto è suddiviso in due lotti funzionali: in data 28.12.05 è stato sottoscritto il verbale di consegna dei lavori del I lotto, che riguardano l'immobile principale.

In dettaglio l'immobile è soggetto a due fasi di ristrutturazione, coincidenti in un primo ed un secondo lotto funzionale..

Primo lotto funzionale

Comprende la parte centrale dell'immobile composto da quattro fabbricati disposti a corte su pianta rettangolare per un totale di 11.583 mq. Nella nuova destinazione d'uso questa porzione è suddivisa in diverse aree di attività:

Unità Produttiva 1: Ricerca e controllo della qualità dei tessuti

Unità Produttiva 2: Ricerca-alta formazione campotessile, meccanotessile

Spazi incubatori per aziende esterne

Uffici della società di gestione dell'intero complesso  
Centro informatico e sala  
Ristorazione  
Centrale termica, idrica e frigorifera  
Sala prove a comune  
Uffici  
Atelier  
Spazi esterni della corte comune

Secondo lotto funzionale

Comprende il capannone laterale aggiunto in seguito al fabbricato a pianta rettangolare su due livelli per un totale di 2.500 mq. Nella nuova destinazione d'uso questa porzione è stata suddivisa in diverse aree di attività tra cui laboratori ed appartamenti per ricercatori.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

L'area territoriale amministrata dalla Provincia di Prato è connotata fortemente dall'appartenenza al distretto industriale tessile: nonostante siano in atto fenomeni di diversificazione economica diretti soprattutto ad attività di servizi e del terziario avanzato, il comparto tessile rimane dominante nella struttura produttiva e le sue trasformazioni condizionano non solo il settore economico ma anche sociale ed ambientale.

Per decenni i distretti di piccola media impresa, come quello tessile di Prato, hanno rappresentato un modello di sviluppo alternativo a quello delle grandi concentrazioni industriali. In questi ultimi anni però, a fronte della perdita di competitività rispetto alla concorrenza di alcuni Paesi in via di sviluppo, sono emersi alcuni nodi strutturali del distretto industriale pratese: il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato da aziende piccole e piccolissime, che se escluse da un sistema adeguato, con sempre maggiori difficoltà riescono ad accedere con le proprie forze a strumenti ad elevato contenuto tecnologico, al mondo della ricerca applicata e all'alta formazione specialistica; l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione esiste ma non è strutturata; la scarsa capitalizzazione delle imprese frena i nuovi investimenti in modelli di produzione che permettano di raggiungere il livello qualitativo richiesto dal mercato.

In questo nuovo contesto, le aziende, se vogliono sopravvivere alle sfide della competizione internazionale, devono innovare prodotti e processi. E' difficile però realizzare i cambiamenti che servono quando questi riguardano non la singola impresa, ma l'ambiente e le risorse collettive.

Da più parti si è quindi evidenziata l'esigenza di un intervento degli Enti pubblici in questi ambiti, per rilanciare la competitività dei distretti e di conseguenza sostenere il complesso degli intrecci istituzionali, sociali, ambientali che da esso sono strettamente influenzati.

In relazione alle finalità del PGS, il Centro per la ricerca supporterà lo sviluppo di filoni di ricerca attinenti principalmente al tessile; integrerà le attività di analisi applicata svolte a livello locale, creando efficienza nei processi di trasferimento tecnologico, e rendendo diffusa la possibilità delle imprese di accedere a servizi specialistici per l'innovazione e la ricerca; potrà ospitare strutture finalizzate alla ricerca di tipo tradizionale ma anche capaci di guidare alle nuove frontiere dello sviluppo.

In questa ottica l'ambito territoriale ed il bacino di utenza del progetto riguardano l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Sulla base delle analisi effettuate, i principali servizi per i settori produttivi che il Centro svilupperà seguiranno queste linee di intervento:

- realizzare e gestire infrastrutture immobiliari e tecnico-scientifiche, dotate di servizi comuni, e destinate all'uso da parte di centri di ricerca pubblici e privati, laboratori, imprese già costituite e nuove imprese;
- elaborare le linee strategiche di indirizzo per le attività di ricerca ed innovazione condotte dai soci e finalizzate ad accrescere il livello tecnologico delle imprese del distretto tessile pratese, attraverso la conduzione di studi di trend tecnologici e di identificazione dei settori a più alto potenziale di sviluppo;
- ideare e promuovere progetti di ricerca industriale e di innovazione tecnologica, da realizzare in collaborazione con imprese, Università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologici, etc
- realizzare corsi di formazione per ricercatori, tecnici ed operatori del settore tessile, attraverso le strutture della Società e quelle dei soci o di altre primarie istituzioni;
- organizzare e realizzare iniziative ed eventi finalizzati a promuovere le attività di ricerca ed innovazione del distretto tessile pratese e ad attrarre l'insediamento di nuovi centri di ricerca e formazione nell'area.
- dare impulso e sostenere progetti diretti alla creazione di nuove imprese, derivanti anche da spin-off di attività di ricerca, o al rafforzamento su base tecnologica di imprese esistenti;
- svolgere attività di assistenza e supporto tecnico-scientifico ed amministrativo rivolte ai Soci, ed a soggetti terzi, in materia di ricerca, innovazione, formazione e internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali;
- facilitare l'acquisizione di risorse finanziarie, contributi e agevolazioni, da parte di Amministrazioni ed enti pubblici e privati, per la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti;
- svolgere ogni altra attività integrativa o complementare alle precedenti che abbia per finalità lo sviluppo e la promozione del distretto tessile pratese.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

L'edificio identificato per la localizzazione del Centro per la Ricerca è un ex lanificio dismesso dalla produzione industriale: tale scelta permette di conseguire anche il recupero di un corpo di fabbrica altrimenti inutilizzato ai fini dello sviluppo economico locale.

Si prevede l'installazione di tessuto antismog, posto sopra le gronde di impermeabilizzazione, sia sull'immobile principale che su quello oggetto del presente finanziamento, per una superficie complessiva di ca mq 8000 in modo da sperimentare nel centro stesso l'effettiva efficacia di tale prodotto innovativo; si provvederà inoltre ad installare su una porzione di copertura (ca mq 140) un tessuto sul quale è integrato un piccolo pannello fotovoltaico, insieme ad un kit di misurazione per monitorarne comportamento e produzione di energia elettrica.

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**Presso C.ReA.F. srl**

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)  
Patto per lo Sviluppo Locale pratese

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

*Dati monitoraggio CIPE dicembre 2007*

*I lotto € 13.555.426,11 (IVA esclusa)*

*II lotto € 3.222.318,70 (IVA esclusa)*

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana – Del. CIPE 17/03

**Importo:** € 5.134.415,79

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana – Del. CIPE 35/05

**Importo:** € 1.578.000

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:** Progetto presentato ed ammesso sul PASL pratese; in attesa di specifiche procedure per il finanziamento con fondi comunitari, statali o regionali che si rendessero disponibili.

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto** C.R.eA.F. srl

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione** C.R.eA.F. srl

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Nell'attuazione del Centro Ricerche, oltre ai soci pubblici della società C.R.eA.F. srl (Provincia di Prato e Comuni di Prato, Montemurlo, Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio)

sono coinvolti la Camera di Commercio di Prato, le associazioni delle categorie economiche ed i sindacati, soprattutto per quanto riguarda la definizione dei contenuti e della gestione del Centro.

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

**Imprese che usufruiscono dei servizi del Centro, Università, società di ricerca, ricercatori**

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

L'attuazione del Centro porterà effetti positivi sull'indotto economico.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 10**

**AREA:** Istruzione, Formazione, orientamento e Lavoro

**SERVIZIO:** Orientamento e Lavoro

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *ANAGRAFE DEL LAVORO* - Accordo quadro territoriale con i Comuni della Provincia di Prato per la gestione degli sportelli di prima accoglienza denominati "Anagrafe del lavoro"

**1.2 Localizzazione**

Provincia di Prato

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Affari Istituzionali

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 100 %

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: SI

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: SI

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Il progetto è iniziato nel 2005 ed è in svolgimento.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

L'Amministrazione Provinciale e le Amministrazioni Comunali firmatarie dell'Accordo Quadro hanno costituito un Comitato di coordinamento composto dai referenti unici individuati dalle Amministrazioni, che provvederà a svolgere attività di programmazione, verifica, monitoraggio e valutazione delle attività svolte dalla rete territoriale degli Sportelli di Prima Accoglienza denominati "Anagrafe del Lavoro", con particolare riferimento al controllo di qualità del Servizio offerto alla cittadinanza;

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

#### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

La Legge Regionale Toscana del 26.07.2002 n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", all'art. 22, comma 2, al fine di garantire una più efficace diffusione territoriale dei servizi per l'impiego, riconosce alle Province la possibilità di stipulare specifiche convenzioni con i Comuni, singoli e associati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/00 e successive modificazioni e integrazioni.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: Per il finanziamento di questo progetto vengono utilizzate le risorse di cui all'art. 6 della L.R. 62/89, il quale istituisce il "Fondo Regionale per il finanziamento agli Enti delegati dei costi derivanti dall'assunzione e dal trasferimento del personale" attraverso il quale sono finanziati i costi derivanti dal trattamento economico, compreso il salario accessorio e gli oneri riflessi del personale assunto dagli Enti delegati o del personale trasferito a domanda.

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

L'Accordo ha durata dal 01/01/2005 al 31/12/2009

#### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Il Centro per l'Impiego della Provincia deve far fronte a una serie di attività connesse alle funzioni classiche del collocamento. Il peso di queste funzioni è variabile in relazione alle

**caratteristiche del mercato del lavoro, ma è sempre piuttosto consistente e crea notevoli carichi di lavoro per la struttura pubblica e aumenta la difficoltà di accesso al servizio per l'utenza. Per questo, la Provincia di Prato ha scelto una strategia mirata ad alleggerire per gli uffici il peso degli adempimenti burocratici e, contemporaneamente, a facilitare la fruizione dei servizi per l'utenza e ridurre i tempi di attesa.**

Questa strategia si concretizza in primo luogo nel coinvolgimento di altri attori istituzionali sul territorio: i Comuni della Provincia. La Del. Prov. N. 115 del 15.12.2004, ha approvato l'Accordo Quadro Territoriale con i Comuni di Prato, Vaiano, Vernio, Cantagallo, Montemurlo, Poggio a Caiano e Carmignano per l'erogazione di servizi per l'impiego attraverso uno sportello chiamato ANAGRAFE DEL LAVORO. In questo modo, il territorio pratese, che prima della riforma disponeva di un solo ufficio di collocamento, dispone oggi di 11 sportelli di anagrafe del lavoro. La possibilità di accesso al servizio risulta dunque fortemente aumentata. Presso gli 11 Sportelli di Anagrafe del Lavoro vengono gestiti tutti i servizi che riguardano le attività relative alle procedure di collocamento.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura: vedi sopra**

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità:** la possibilità per i cittadini di usufruire dei servizi per l'impiego e il collocamento presso il proprio comune è un elemento in grado di ridurre la necessità di spostarsi dalla periferia verso Prato.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 1.647.549,40

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

€ 1.318.039,52

**Fonte del finanziamento:** Per il finanziamento di questo progetto vengono utilizzate le risorse di cui all'art. 6 della L.R. 62/89, il quale istituisce il "Fondo Regionale per il finanziamento agli Enti delegati dei costi derivanti dall'assunzione e dal trasferimento del personale" attraverso il quale sono finanziati i costi derivanti dal trattamento economico, compreso il salario accessorio e gli oneri riflessi del personale assunto dagli Enti delegati o del personale trasferito a domanda.

**Importo:** La Regione Toscana trasferisce per l'anno 2008 un importo pari ad € 343.829,89. Tale importo annualmente è rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmato.

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

€ 329.509,88

**Fonte del finanziamento:** Regione

**Importo:** € 329.509,88

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato e Comuni della Provincia

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato e Comuni della Provincia

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

La società FIL S.p.A. che gestisce, per conto dei Comuni di Prato e di Montemurlo i rispettivi sportelli.

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Cittadini della Provincia

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 11**

**AREA:** Istruzione Formazione Orientamento e Lavoro

**SERVIZIO:** Formazione e Lavoro

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *CENTRO INTEGRATO PER LA FORMAZIONE E LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO*

**1.2 Localizzazione**

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Istruzione Formazione Orientamento e Lavoro

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

## **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

*Obiettivo 2 FSE Programmazione - Programmazione promozione e valutazione della attività formative*

## **PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1 SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

1) Programmazione:

L'attività, costruita su processi di integrazione tra quanti operano, a vario titolo, nel campo dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro, consiste in primo luogo nell'individuazione e nell'analisi dei fabbisogni formativi del Distretto Pratese. Utilizzando questa modalità di programmazione è infatti possibile non solo costituire una rete di indagine allargata che sia in grado di garantire una particolare attenzione verso le attività ed i bisogni degli enti, ma anche e soprattutto di prevedere specifiche azioni di sensibilizzazione nei confronti delle imprese, dalle quali poter acquisire elementi indispensabili per la definizione completa del quadro conoscitivo .

2) Attivazione di procedure ad evidenza pubblica:

Predisposizione e pubblicazione di bandi di gara di appalto e avvisi pubblici per chiamata di progetti attraverso i quali procedere all'affidamenti degli interventi di formazione . Queste procedure saranno adottate:

- per interventi a valere sull' Asse II "Occupabilità" e sull' Asse III "Inclusione Sociale".

in questi ambiti sono infatti previsti :

interventi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale attraverso il cui conseguimento, si possa favorire l'inserimento lavorativo;

interventi destinati alla implementazione di percorsi formativi direttamente finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e comunque destinati a prevenire i fenomeni di disoccupazione di lunga durata, anche di soggetti in condizione di svantaggio;

- In alcuni Assi il contributo progettuale dei soggetti attuatori è di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi.

- "Adattabilità", che finanzia interventi finalizzati ad accrescere l'adattabilità delle imprese e favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti,

promuovere la competitività e l'imprenditorialità, rafforzare i sistemi della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- “Capitale Umano”, che promuove un'offerta formativa post-diploma, flessibile alle richieste della domanda, finalizzata a garantire un coerente inserimento occupazionale, finanzia interventi di formazione permanente, non formale e formale, a carattere professionalizzante, consente la sperimentazione di modelli innovativi per la formazione permanente, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro e ad alto grado di trasferibilità.

3) Completamento degli interventi di qualificazione degli spazi presenti all'interno della struttura del Centro Integrato per la Formazione e le politiche Attive del Lavoro di Via Galcianese 20/f in maniera tale qualificare ulteriormente le attuali dotazioni strumentali. Sarà estesa all'intero complesso la climatizzazione ed i collegamenti telematici e si procederà al completamento dell'allestimento dei locali presenti nel seminterrato che saranno destinati ad archivio del Servizio Lavoro. Grazie a questi interventi saremo quindi in grado di assicurare il consolidamento dei servizi offerti secondo gli standard di prestazioni e dotazioni previsti dal Masterplan della Regione Toscana ed in particolare di migliorare le opportunità di offrire prestazioni specialistiche di tipo avanzato, quali i servizi di orientamento personalizzato, consulenza mirata per le imprese ed attività finalizzate all'inserimento lavorativo di particolari categorie di utenza.

4) Gestione dello spazio ludoteca, quale strumento di conciliazione tra opportunità di crescita dell'occupabilità e vita privata, attraverso servizi educativi all'infanzia e di cura ai minori .

5) Gestione, implementazione e potenziamento delle attività del Polo di Formazione a distanza (Progetto TRIO piattaforma di Formazione a distanza tramite Internet della Regione Toscana) attraverso la realizzazione di un Web Learning Center all'interno del “Centro Integrato” in grado di poter rispondere positivamente alle esigenze di utenti diversificati e la costruzione di una rete di Web Learning Points sull'intero territorio provinciale, con presenza capillare in ognuno dei sette comuni .

6) Consolidamento del ruolo e delle funzioni del Centro per l'Impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro da parte della popolazione pratese e delle imprese che hanno necessità di reperire professionalità in modo rapido ed efficace. In particolare l'obiettivo è quello di migliorare ulteriormente la qualità ed anche, contestualmente, aumentare la quantità dei servizi che il Centro per l'Impiego, è in grado di offrire, in una fase di perdurante difficoltà dell'intero sistema produttivo tessile pratese rispondendo ai bisogni degli utenti in situazione di particolare svantaggio.

### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

In considerazione della particolarità del Settore Formazione-Lavoro che del resto si può dedurre dal contenuto delle schede sopraelencate, riteniamo utile sottoporre alla vostra attenzione un ulteriore “spaccato” relativo ai contenuti strategici delle attività che il Fondo Sociale Europeo finanzia nel periodo 2007/20013 e attorno alle quali si incentra gran parte delle attività, delle iniziative, delle funzioni e dei servizi dell'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione.

La strategia del Fondo Sociale Europeo (FSE) mira a rafforzare lo sviluppo e la coesione economica e sociale delle Regioni e dei Paesi dell'Unione Europea sostenendo finanziariamente le priorità e gli obiettivi specifici volti a migliorare la dimensione e la qualità delle competenze delle persone, la partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione.

Le priorità di intervento del FSE evidenziano la necessità di perseguire la realizzazione e l'implementazione delle riforme necessarie al raggiungimento della piena occupazione, il miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e la promozione dell'inclusione e della coesione sociale e sono suddivise in assi ognuno con propri obiettivi specifici da realizzare:

#### ASSE I - ADATTABILITA'.

- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
- Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

#### ASSE II - OCCUPABILITA'.

- Aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
- Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

#### ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE.

- Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

#### ASSE IV - CAPITALE UMANO.

- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
- Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

#### ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA.

- Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Le risorse relative ad ogni Asse sono state assegnate dalla Regione Toscana la quale ha effettuato una ripartizione tra Province/Circondari rispetto al piano finanziario complessivo delle risorse per Asse.

La Provincia di Prato risulta assegnataria per il periodo di programmazione 2007-2013 di un ammontare complessivo pari ad € 35.778.890,00 così suddivise:

ASSE I - ADATTABILITA' € 7.067.866.

ASSE II - OCCUPABILITA' € 23.092.229.

ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE € 2.264.485.

ASSE IV - CAPITALE UMANO € 2.671.497.

ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA € 682.813

Per la realizzazione delle azioni elencate L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi responsabili dell'esecuzione delle azioni adottano le procedure di evidenza pubblica previste dalla vigente normativa per garantire la trasparenza delle operazioni di affidamento.

L'appalto pubblico di servizi rappresenta la modalità principale di attuazione degli interventi, a cui si deve fare ricorso sia per le attività non formative sia, progressivamente, per quelle formative.

Per le attività formative, in particolare, si pone il seguente obiettivo fondamentale: nel 2010 almeno il 50% delle risorse destinate alla formazione dovranno riguardare interventi selezionati tramite procedure di appalto.

La restante quota dovrà essere indicativamente ripartita in parti uguali tra attività in concessione (chiamata di progetti) e incentivi alle persone per la formazione (voucher e altre forme di intervento a sostegno della domanda individuale di formazione).

Il progressivo ricorso all'appalto per le attività formative consentirà di passare ad un sistema basato su procedure di controllo amministrativo-rendicontuale semplificate, tali da consentire la velocizzazione dei pagamenti, fermo restando l'attenzione alla qualità dei progetti.

L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi devono quindi impegnarsi in un percorso di graduale avvicinamento all'obiettivo previsto, rispetto al quale si prevedono due tappe intermedie, entro due anni dall'avvio del POR e a fine 2009, in cui l'articolazione delle tre modalità di finanziamento raggiungerà i valori indicativi di seguito riportati:

Finanziamenti per attività formative Obiettivi

2007-2008    2009    2010

Quota di finanziamenti assegnati tramite appalto    ~10%    ~20%    Min 50%

Quota di finanziamenti assegnati tramite chiamata di progetti    ~80%    ~65%    ~25%

Quota di finanziamenti assegnati tramite voucher (o altre forme dirette ai singoli individui destinatari)    ~10%    ~15%    ~25%

Una quota crescente di finanziamenti per la formazione deve inoltre essere assegnata attraverso interventi a sostegno della domanda individuale che rappresentano la modalità più idonea a garantire la personalizzazione dei percorsi formativi e quindi una maggiore aderenza alle esigenze del singolo individuo.

Nell'ambito delle attività formative da realizzare a valere sui diversi obiettivi specifici/Assi del POR, quindi, i finanziamenti possono essere erogati direttamente ai singoli individui destinatari; tali

interventi possono assumere diverse forme, a seconda degli ambiti specifici, finalità e contenuti dell'azione, tra cui voucher, borse di studio, carta di credito prepagata e buoni formativi.

Ai voucher, in particolare, la Regione intende assegnare uno spazio sempre più significativo, anche con il supporto di una regolamentazione adeguata, che, superando le sperimentazioni spontanee degli anni scorsi, renda lo strumento più fruibile e, soprattutto, ne migliori la capacità di garantire una formazione di qualità.

In questa direzione si colloca la costituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa personalizzata, quale strumento con funzioni sia di informazione e supporto alla scelta consapevole dell'utente di percorsi formativi, sia di garanzia di poter fruire di servizi formativi rispondenti a requisiti minimi di qualità/affidabilità, sia, infine, di creazione delle condizioni per garantire che gli esiti dei percorsi formativi possano essere certificati.

Il destinatario del voucher può scegliere, programmare, e quindi personalizzare, il percorso formativo sulla base delle proprie esigenze e priorità, tenuto conto dell'offerta da organismi accreditati per fornire il servizio o comunque abilitati all'inserimento dei propri prodotti nel catalogo.

Infine, la quota di interventi formativi non attivati tramite procedure di appalto o concessione di incentivi diretti alla persona, sarà da ricondurre alla concessione di finanziamenti tramite chiamata di progetti, quale disciplinata dalla DGR 569/2006 e sue successive modifiche e integrazioni.

In particolare, si deve continuare ad attivare la procedura di assegnazione mediante avviso per chiamata di progetti per:

- gli interventi di formazione continua che rispondono ad esigenze interne delle imprese;
- le attività formative sperimentali e innovative, attraverso le quali si definiscono e testano nuovi dispositivi/strumenti/metodologie avvalendosi del supporto propositivo fornito dai soggetti assegnatari.

Per quanto riguarda gli altri due macroobiettivi “ Centro Impiego e Centro Integrato per la Formazione e le Politiche Attive del Lavoro” riteniamo che siano sufficienti gli elementi descrittivi inseriti ai punti 3,4,5,6 della scheda.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

### **2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

### **2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

*Peg 20 – Formazione:*

*Obiettivo 20.03.02 – Obiettivo 2 Fse Gestione*

*Obiettivo 20.03.03 – Obiettivo 2 Fse Controllo finanziario*

*Peg 27 – Lavoro:*

*Obiettivo 27.01.03 – Gestione dei servizi e delle attività del Centro per l'impiego*

*Obiettivo 27.01.04 – Controllo finanziario e rendicontazione dei servizi e delle attività del Centro per l'Impiego.*

*Obiettivo 27.01.02 – Contratto di Servizio e rapporti con la società partecipata Fil.*

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 12**

**AREA:** Promozione e Valorizzazione dei Servizi

**SERVIZIO:** Cultura

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** ***RADICI E LINGUAGGI: COMPRENDERE PER COMUNICARE -  
Proposte di integrazione tra diversi Musei e diverse culture.***

**1.2 Localizzazione:** Musei ubicati su tutto il territorio pratese

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Cultura.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 100%

- **1.7 Natura dell'intervento proposto:** Progetto Locale per la valorizzazione, la promozione e l'integrazione tra i musei e la popolazione dell'area, con particolare riferimento ai nuovi nuclei insediativi di migranti, sottoposto a valutazione ai fini del cofinanziamento da parte della Regione Toscana.

Intervento unitario: SI

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: Progetto presentato in data 30 Aprile 2008 alla Regione Toscana.

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:**

Anno di redazione: 2008;

Tempi previsti per l'attuazione: anno 2008.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

LEGGE REGIONALE 29 giugno 2006 n. 27- Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo.

Piano integrato della cultura 2008-2010 (D.C.R. n. 129 del 05.12.2008).

PRS 2006-2010

PIR "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura"

DPEF 2008

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

- Il progetto intende valorizzare la caratteristica, unica in Toscana, della grande varietà tipologica dei musei presenti sul territorio pratese, mettendoli in relazione con la grande varietà di gruppi etnici presenti sul territorio pratese (prima tra tutti la comunità cinese), per molti dei quali, seppur entrati ormai da decenni a far parte del tessuto sociale, la conoscenza del patrimonio storico-artistico e naturalistico locale è scarsa o nulla. Si è scelto quindi di orientare quanto più possibile la programmazione nella direzione dello sviluppo di metodologie di apertura alle diverse etnie.
- Punti di forza per la realizzazione degli obiettivi del Progetto è l'educazione permanente, rivolta non solo al pubblico delle scuole ma anche a quello adulto e delle famiglie. Tali tematiche, declinate mediante una metodologia condivisa, vengono articolate dalle istituzioni museali nel modo che più è loro proprio, mettendo in atto un forte impegno all'adattamento delle proprie metodologie a questo nuovo modo di lavorare insieme.
- Le attività relative all'Educazione Permanente verranno inoltre pubblicizzate in modo coordinato, con un depliant pubblicitario coordinato a livello provinciale, che riporterà il calendario completo delle attività che verranno realizzate dai Musei aderenti al Progetto da Maggio a Dicembre 2008.
- La tempistica del Progetto ne prevede la realizzazione nel corso dell'anno 2008.

- Le tematiche del Progetto 2008 sono comunque state impostate nell'ottica di una prosecuzione progettuale in senso pluriennale, con l'avvio di un percorso di riflessione su alcune tematiche condivise, che si allargano ad altri temi di più ampio respiro, molto sentiti da tutti i musei, (individuazione di modalità di una "segnalatica condivisa", dare continuità alla realizzazione di iniziative comuni).

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto.**

Il progetto è previsto dal nuovo Piano Integrato della Cultura 2008.-2010, nell'ottica delle nuove metodologie progettuali e di finanziamento ivi previste, mediante il superamento della gestione dei progetti per la cultura mediante distinti Piani regionali settoriali, con l'attivazione per tali aree di intervento di metodologie di progettualità condivisa all'interno delle quali alla Provincia spetta un importante ruolo di coordinamento e di interfaccia con la Regione. L'Ente è dunque chiamato a svolgere un nuovo ruolo strategico di stimolo alla progettualità locale attraverso l'individuazione di priorità d'intervento e di assetto valorizzante alle potenzialità e vocazioni del territorio.

La stessa ottica è sostenuta anche dal Piano Generale di sviluppo della Provincia di Prato, approvato con deliberazione C.P. 47 del 05.07.2006, che prevede la Finalità n. 10 "Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio", al fine di sostenere l'offerta culturale del territorio espressa dalle realtà associative e dagli enti locali e dalle istituzioni culturali, consolidando il ruolo istituzionale della Provincia quale ente propulsore per il coordinamento, l'integrazione ed il raccordo delle politiche culturali delle singole amministrazioni comunali, delle associazioni e delle istituzioni che operano sul territorio e valorizzando le specificità dei diversi contesti territoriali, evidenziando la stretta relazione fra promozione culturale e promozione turistica.

Il progetto persegue obiettivi triennali che possono riassumersi in:

- qualificazione dell'offerta museale, anche attraverso la riorganizzazione gestionale e l'integrazione a livello territoriale delle attività degli istituti museali;
- Radicamento dei musei nelle comunità locali attraverso lo sviluppo di attività educative e di formazione del pubblico;
- Valorizzazione dei musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo culturale;
- Creazione e attivazione di itinerari per mettere in rete le eccellenze diffuse e i musei delle arti applicate e delle manifatture artistiche,
- Sostegno allo sviluppo e qualificazione dei musei delle scienze e delle tecnologie, come strumenti per la diffusione della ricerca scientifica e per la produzione culturale contemporanea;
- Conoscenza del sistema museale regionale e dei livelli di fruizione;
- Promozione delle strutture museali e del patrimonio culturale toscano;
- Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro anche mediante un rafforzamento dei sistemi informativi,
- Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo l'integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio;

Incremento nell'uso delle nuove tecnologie nel settore dei musei.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

I principali risultati attesi dalla realizzazione del progetto possono essere sinteticamente riassunti come segue.

- Consolidare la vocazione educativa dei Musei e la professionalità dei propri staff nell'organizzazione di programmi di attività per adulti connesse alle esposizioni temporanee, offrendo ai visitatori un'esperienza culturale piacevole, nuova e di qualità;
- incrementare e diversificare il *target* dei visitatori del Museo e delle mostre temporanee avvicinando in modo particolare gli adulti privi di grandi motivazioni culturali ed i giovani al di fuori dell'ambiente scolastico;
- dare ai partecipanti nuovi strumenti di comprensione dei contenuti delle mostre temporanee e arricchire le loro conoscenze attraverso una partecipazione attiva;
- favorire l'interazione tra le diverse etnie e promuovere in queste nuove comunità la conoscenza della storia e del cammino percorso dalla comunità che le accoglie.
- monitorare attentamente i risultati del progetto, con l'obiettivo di trarne un documento operativo di buone prassi, da utilizzare per le future programmazioni;
- diversificare l'offerta culturale della Provincia, sviluppando contenuti di particolare interesse per il territorio e al tempo stesso offrendo occasioni di svago e di divertimento con finalità educative;
- creare occasioni di crescita, formazione, approfondimento favorendo l'integrazione sociale;
- integrare le attività espositive all'attività educativa ordinaria dei musei;
- predisporre spazi 'liberi' ed attrezzati per permettere lo svolgimento di alcune attività didattiche autonome da parte delle famiglie e dei singoli visitatori, in orari e con modalità prestabilite;
- coinvolgere i segmenti di pubblico individuati in attività di educazione al patrimonio culturale ed archeologico, mettendo in campo attività didattiche in collaborazione con altri enti ed associazioni che si occupano di didattica.
- promuovere una nuova modalità di interazione con gli alunni delle scuole e con il pubblico adulto, costruendo un ponte continuativo nel tempo e promuovendo un incremento di partecipazione.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso la Regione Toscana

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)  
Cultura e Beni Culturali

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 276.630,00

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Provincia di Prato

**Importo:** € 10.000,00

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana

**Importo:** richiesti € 105.308,50

**Richiesta effettuata: progetto approvato con D.G.P. n. 86 del 28.04.2008, e presentato alla Regione Toscana in data 30.04.2008**

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto.**

I singoli Musei aderenti al Progetto; la Provincia di Prato, Ufficio Cultura per la parte di comunicazione coordinata delle iniziative, per il monitoraggio e per la rendicontazione finanziaria alla regione Toscana.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione.**

I singoli Musei aderenti al Progetto; la Provincia di Prato, Ufficio Cultura per la parte di comunicazione coordinata delle iniziative, per il monitoraggio e per la rendicontazione finanziaria alla regione Toscana.

La Regione Toscana per la valutazione finalizzata al finanziamento del progetto.

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

- |   |   |
|---|---|
| a. Fondazione Cariprato,                      | Sostegno alle attività 2008 del Museo del tessuto |
| b. Cariprato;                                 | Sostegno alle attività 2008 del Museo del tessuto |
| c. Gruppo Consiag                             | Sostegno alle attività 2008 del Museo del tessuto |
| d. Soprintendenza Archeologica per la Toscana | Studi, ricerche, schede didattiche                |
| e. Comune di Prato                            | Partner nella gestione dei Musei Diocesani        |

- |  |  |
|--|--|
| f. Amici dei Musei Prato   | Collaborazione a vigilanza   |
| g. Assessorato All’Ambiente del Comune di Prato  | Assessorato referente per il Centro Scienze Naturali   |
| h. ANPIL del Monteferrato  | Patrocinio   |
| i. Scuola D’Arte Leonardo  | Patrocinio   |
| j. Associazione Culturale “Il Castello”  | Patrocinio   |
| k. Associazione Astrofili Quasar   | Patrocinio   |
| l. Associazione Toscana miele  | Patrocinio   |
| m. Assessorato Agricoltura e Foreste Regione Toscana                                     | Patrocinio   |
| n. Giuseppe Massimini, direttore Nuovo Dossier – Roma                                    | Collaborazione allestimento mostra “Sulle ali del verso” Museo della Badia Vaiano;                     |
| o. Prof. Guido Vannini, docente Archeologia Medievale Università degli studi di Firenze; | Consulenza per documentazione, recupero ed esposizione reperti archeologici Museo Badia Vaiano;        |
| p. Biblioteca Comunale “F. Basaglia” – Vaiano;   | Allestimento e promozione attività didattiche;   |
| q. Musei Diocesani – Prato.  | Collaborazione generale nell’ambito della Convenzione per la gestione del Museo della Badia di Vaiano. |

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto:**

Tutte le istituzioni museali aderenti al progetto, che vedranno promosse e valorizzate le loro iniziative, con positive ricadute in termini di potenziamento delle capacità di offerta culturale e di fruizione.

L’intero bacino di utenza territoriale ed extraterritoriale dei visitatori.

Le comunità straniere dell’area pratese.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto:**

Settore delle infrastrutture e dei servizi turistici.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 13**

**AREA:** Promozione e Valorizzazione dei Servizi

**SERVIZIO:** Cultura

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *MUSEO ARCHEOLOGICO DI ARTIMINO* - Ristrutturazione Ex Tinaie di Artimino per realizzazione della sede del Museo Archeologico.

**1.2 Localizzazione:** Comune di Carmignano

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Comune di Carmignano

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Comune di Carmignano, Settore 5-Servizi al territorio

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: **X**

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Secondo stralcio funzionale del primo lotto dei lavori per il recupero dell'edificio delle ex Tinaie di Artimino, dove troverà collocazione definitiva il Museo Archeologico.

Intervento unitario:

Intervento eseguibile in lotti successivi **X**

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: Progetto esecutivo approvato con DGC n. 170 del 24.07.2003

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:** Lavori I lotto in corsi di realizzazione.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: 1.838.400,00

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione.**

Recupero di immobile antico situato nel centro storico di Artimino. Lavori in corso.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Necessità di trasferire il museo in altra sede (attualmente ospitato presso la Villa La Ferdinanda, di proprietà privata). Il recupero dell'immobile delle ex tinaie riveste un ruolo di grande rilievo in termini architettonici, e di promozione culturale e turistica del territorio.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Il recupero dell'immobile delle ex tinaie riveste un ruolo di grande rilievo in termini architettonici, e di promozione culturale e turistica del territorio.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Miglioramento dello stato architettonico degli edifici del centro storico di Artimino.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.). Documentazione di progetto in deposito presso il Comune di Carmignano.

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 948.338,00

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Comune di Carmignano

**Importo:** € 238.832,51

**Fonte del finanziamento:** parte di contributo CIPE assegnato con DGRT n. 1331/2002

**Importo:** € 569.002,80

**Fonte del finanziamento:** Provincia di Prato (D.G.P. n. 536 del 22.12.1998)

**Importo:** € 134.278,79

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana

**Importo:** € 6.223,90

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto** Comune di Carmignano

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione** Comune di Carmignano

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto.** La nuova sede del museo avrà una positiva ricaduta in termini funzionali: migliore accessibilità, migliore assetto interno delle sale.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto:** Ricadute positive previste anche in termini di fruibilità da parte del territorio e dagli utenti extraterritoriali.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 14**

**AREA:** Promozione e Valorizzazione dei Servizi

**SERVIZIO:** Cultura

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *TERRITORIA #3. LO SPAZIO DEL CONTEMPORANEO.*

**1.2 Localizzazione:** Associazioni, musei e spazi espositivi ubicati su tutto il territorio pratese

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Cultura.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto:** Progetto Locale di coordinamento delle attività in materia di Cultura Contemporanea che entra nei luoghi della sua produzione e si propone di dare espressione, spazio, tempo alla cultura del nuovo.

Ci si propone di tracciare la mappa degli spazi della cultura contemporanea nella Provincia di Prato mediante nuove categorie che, aggiungendosi a quelle tradizionali, descrivano il territorio non solo rendendo conto della sua differenziazione paesaggistica e urbanistica ma soprattutto antropologica, sociale ed interazionale.

Intervento unitario: SI

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: Progetto presentato in data 30 Aprile 2008 alla Regione Toscana.

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:**

Anno di redazione: 2008;

Tempi previsti per l'attuazione: anno 2008.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

LEGGE REGIONALE 29 giugno 2006 n. 27- Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo.

Piano integrato della cultura 2008-2010 (D.C.R. n. 129 del 05.12.2008).

PRS 2006-2010

PIR "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura"

DPEF 2008

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il progetto prevede la cooperazione fra enti territoriali diversi per la realizzazione di un piano coordinato di eventi che fanno del linguaggio artistico contemporaneo il proprio mezzo comunicativo d'eccellenza.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto.**

Il progetto è previsto dal nuovo Piano Integrato della Cultura 2008.-2010, nell'ottica delle nuove metodologie progettuali e di finanziamento ivi previste, mediante il superamento della gestione dei progetti per la cultura mediante distinti Piani regionali settoriali, con l'attivazione per tali aree di intervento di metodologie di progettualità condivisa all'interno delle quali alla Provincia spetta un importante ruolo di coordinamento e di interfaccia con la Regione. L'Ente è dunque chiamato a svolgere un nuovo ruolo strategico di stimolo alla progettualità locale attraverso

l'individuazione di priorità d'intervento e di assetto valorizzante alle potenzialità e vocazioni del territorio.

La stessa ottica è sostenuta anche dal Piano Generale di sviluppo della Provincia di Prato, approvato con deliberazione C.P. 47 del 05.07.2006, che prevede la Finalità n. 10 "Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio", al fine di sostenere l'offerta culturale del territorio espressa dalle realtà associative e dagli enti locali e dalle istituzioni culturali, consolidando il ruolo istituzionale della Provincia quale ente propulsore per il coordinamento, l'integrazione ed il raccordo delle politiche culturali delle singole amministrazioni comunali, delle associazioni e delle istituzioni che operano sul territorio e valorizzando le specificità dei diversi contesti territoriali, evidenziando la stretta relazione fra promozione culturale e promozione turistica.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

I principali risultati attesi dalla realizzazione del progetto possono essere sinteticamente riassunti come segue.

- Valorizzare la progettualità provinciale a seguito delle rinnovate metodologie previste dalla Regione Toscana nel nuovo Piano Integrato della Cultura.
- Consolidare la rete della Cultura Contemporanea e favorire le collaborazioni tra i soggetti nell'ottica della sussidiarietà e della crescita qualitativa dell'offerta culturale. Quale centro d'eccellenza per la programmazione regionale si riconosce nel Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci il soggetto cardine per l'interazione della propria progettualità.
- Sostenere l'offerta culturale del territorio espressa dagli enti locali e dalle realtà associative, dei centri, dei cantieri d'arte e dei musei per promuovere la diffusione dell'arte contemporanea, delle risorse e delle espressioni artistiche più attuali.
- Valorizzare il patrimonio culturale contemporaneo attraverso iniziative volte alla diffusione e all'educazione ai linguaggi delle arti mediante lo sviluppo di attività educative e di formazione del pubblico generico, dei cittadini con special riguardo per l'inclusione delle nuove comunità di migranti, dei giovani in età scolare. Inoltre si sostiene la formazione specialistica dei giovani artisti e curatori.
- Promuovere il coinvolgimento di nuovi utenti e l'aumento dei flussi turistici mediante un piano promozionale coordinato.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso la Regione Toscana

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)  
Cultura e Beni Culturali

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 179.490,00

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Provincia di Prato

**Importo:** € 23.590,00

**Note:**

### **2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana

**Importo:** richiesti € 66.700,00

**Richiesta effettuata:** progetto approvato con D.G.P. n. 86 del 28.04.2008, e presentato alla Regione Toscana in data 30.04.2008

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

### **2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto.**

I singoli soggetti aderenti al Progetto; la Provincia di Prato, Ufficio Cultura per la parte di comunicazione coordinata delle iniziative, per il monitoraggio e per la rendicontazione finanziaria alla regione Toscana.

### **2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione.**

I singoli soggetti aderenti al Progetto; la Provincia di Prato, Ufficio Cultura per la parte di comunicazione coordinata delle iniziative, per il monitoraggio e per la rendicontazione finanziaria alla regione Toscana.

La Regione Toscana per la valutazione finalizzata al finanziamento del progetto.

### **2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

### **2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto:**

Tutti i soggetti aderenti al progetto, che vedranno promosse e valorizzate le loro iniziative, con positive ricadute in termini di potenziamento delle capacità di offerta culturale e di fruizione.

L'intero bacino di utenza territoriale ed extraterritoriale dei visitatori.

### **2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto:**

Settore delle infrastrutture e dei servizi turistici.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 15**

**AREA:** Promozione e Valorizzazione dei Servizi

**SERVIZIO:** Cultura

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA PROVINCIA DI PRATO* -  
Garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi - Integrare servizi, risorse, saperi:  
le biblioteche della rete provinciale pratese per i cittadini, la ricerca, l'apprendimento.

**1.2 Localizzazione:** Territorio provinciale

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Cultura.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:** n.a.

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 100%

**1.7 Natura dell'intervento proposto:** Progetto Locale per la valorizzazione, la promozione e  
l'integrazione delle attività svolte dalle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario provinciale,  
sottoposto a valutazione ai fini del cofinanziamento da parte della Regione Toscana.

Intervento unitario: SI

Intervento eseguibile in lotti successivi: n.a.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: Progetto presentato in data 30 Aprile 2008 alla Regione Toscana.

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:**

Anno di redazione: 2008;

Tempi previsti per l'attuazione: anno 2008.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.:** n.a.

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici:** no

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari:** no

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

LEGGE REGIONALE 29 giugno 2006 n. 27- Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo.

Piano integrato della cultura 2008-2010 (D.C.R. n. 129 del 05.12.2008).

PRS 2006-2010

PIR "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura"

DPEF 2008

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione.**

Realizzazione di attività coordinate di promozione della lettura, catalogazione patrimonio librario ed archivistico, aggiornamento degli addetti alle biblioteche ed agli archivi.

Tempi di realizzazione: anno 2008

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto.**

Il progetto è previsto dal nuovo Piano Integrato della Cultura 2008.-2010, nell'ottica delle nuove metodologie progettuali e di finanziamento ivi previste, mediante il superamento della gestione dei progetti per la cultura mediante distinti Piani regionali settoriali, con l'attivazione per tali aree di intervento di metodologie di progettualità condivisa all'interno delle quali alla Provincia spetta un importante ruolo di coordinamento e di interfaccia con la Regione. L'Ente è dunque chiamato a svolgere un nuovo ruolo strategico di stimolo alla progettualità locale attraverso l'individuazione di priorità d'intervento e di assetto valorizzante alle potenzialità e vocazioni del territorio.

La stessa ottica è sostenuta anche dal Piano Generale di sviluppo della Provincia di Prato, approvato con deliberazione C.P. 47 del 05.07.2006, che prevede la Finalità n. 10 "Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio", al fine di sostenere l'offerta culturale del territorio espressa dalle realtà associative e dagli enti locali e dalle istituzioni culturali, consolidando il ruolo

istituzionale della Provincia quale ente propulsore per il coordinamento, l'integrazione ed il raccordo delle politiche culturali delle singole amministrazioni comunali, delle associazioni e delle istituzioni che operano sul territorio e valorizzando le specificità dei diversi contesti territoriali, evidenziando la stretta relazione fra promozione culturale e promozione turistica.

Il progetto persegue obiettivi che possono riassumersi in:

- l'aggiornamento delle competenze degli operatori della rete
- Rafforzamento dei servizi di rete
- Valorizzare le azioni di promozione della lettura, il ruolo culturale delle biblioteche, l'ampliamento della fruizione e conoscenza delle raccolte e dei servizi:
- Promuovere ulteriormente la cooperazione "interistituzionale" per azioni coordinate
- Promuovere l'innovazione tecnologica

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

I principali risultati attesi dalla realizzazione del progetto possono essere sinteticamente riassunti come segue.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità: n.a.**

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione: nessuna**

### **2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso la Regione Toscana.

### **2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto) Cultura e Beni Culturali.

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati):**

€ 738.796,00

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Provincia di Prato

**Importo:** € 158.703,73

### **2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana

**Importo:** richiesti € 109.600,00

**Richiesta effettuata:** progetto approvato con D.G.P. n. 86 del 28.04.2008, e presentato alla Regione Toscana in data 30.04.2008

## **2.3. INTERVENTO**

### **2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto.**

Le singole biblioteche della rete, con la Biblioteca Lazzerini come capofila.

### **2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione.**

Le singole biblioteche della rete (ad oggi oltre 40); la Provincia di Prato, Ufficio Cultura per la parte di comunicazione coordinata delle iniziative, per il monitoraggio e per la rendicontazione finanziaria alla regione Toscana.

La Regione Toscana per la valutazione finalizzata al finanziamento del progetto.

### **2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

- |                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| a. CONSIAG                           | Sponsor/sostenitore                     |
| b. Fondazione CariPrato              | Sponsor/sostenitore                     |
| c. ASM                               | Sponsor/sostenitore                     |
| d. Istituto francese di Firenze      | Partner Bibl. "A. Lazzerini"            |
| e. Università degli studi di Firenze | Partner progetti servizi interculturali |

### **2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto:**

Tutte le istituzioni bibliotecarie, pubbliche e private, aderenti al progetto, che vedranno promosse e valorizzate le loro iniziative, con positive ricadute in termini di potenziamento delle capacità di offerta culturale e di fruizione.

L'intero bacino di utenza territoriale ed extraterritoriale dei visitatori.

Le comunità straniere dell'area pratese.

### **2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto:**

Settore delle infrastrutture e dei servizi turistici.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 16**

**AREA:** Promozione e Valorizzazione dei Servizi

**SERVIZIO:** Cultura

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *CONTEMPORANEA/ COLLINE FESTIVAL*

**1.2 Localizzazione:** territorio pratese

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Cultura.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto:** Progetto Locale per la realizzazione di un festival multidisciplinare di musica e teatro di ambito contemporaneo.

Intervento unitario: SI

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: Progetto presentato in data 30 Aprile 2008 alla Regione Toscana.

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:**

Anno di redazione: 2008;

Tempi previsti per l'attuazione: anno 2008.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

#### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

LEGGE REGIONALE 29 giugno 2006 n. 27- Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo.

Piano integrato della cultura 2008-2010 (D.C.R. n. 129 del 05.12.2008).

PRS 2006-2010

PIR "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura"

DPEF 2008

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

#### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto.**

Il progetto è previsto dal nuovo Piano Integrato della Cultura 2008.-2010, nell'ottica delle nuove metodologie progettuali e di finanziamento ivi previste, mediante il superamento della gestione dei progetti per la cultura mediante distinti Piani regionali settoriali, con l'attivazione per tali aree di intervento di metodologie di progettualità condivisa all'interno delle quali alla Provincia spetta un importante ruolo di coordinamento e di interfaccia con la Regione. L'Ente è dunque chiamato a svolgere un nuovo ruolo strategico di stimolo alla progettualità locale attraverso l'individuazione di priorità d'intervento e di assetto valorizzante alle potenzialità e vocazioni del territorio.

La stessa ottica è sostenuta anche dal Piano Generale di sviluppo della Provincia di Prato, approvato con deliberazione C.P. 47 del 05.07.2006, che prevede la Finalità n. 10 "Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio", al fine di sostenere l'offerta culturale del territorio espressa dalle realtà associative e dagli enti locali e dalle istituzioni culturali, consolidando il ruolo istituzionale della Provincia quale ente propulsore per il coordinamento, l'integrazione ed il raccordo delle politiche culturali delle singole amministrazioni comunali, delle associazioni e delle

istituzioni che operano sul territorio e valorizzando le specificità dei diversi contesti territoriali, evidenziando la stretta relazione fra promozione culturale e promozione turistica.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura.**

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso la Regione Toscana.

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

Cultura e Beni Culturali

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 271.600,00

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:** Provincia di Prato

**Importo:** € 20.000,00

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana

**Importo:** richiesti € 130.000,00

**Richiesta effettuata:** progetto approvato con D.G.P. n. 86 del 28.04.2008, e presentato alla Regione Toscana in data 30.04.2008

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto.**

Teatro Mestatasio, Comune di Poggio a Caiano

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione.**

Teatro Mestasio, Comune di Poggio a Caiano.

La provincia di Prato per il monitoraggio e la rendicontazione alla Regione Toscana.

La Regione Toscana per la valutazione finalizzata al finanziamento del progetto.

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto:**

L'intero bacino di utenza territoriale ed extraterritoriale dei potenziali spettatori, con particolare attenzione al pubblico delle nuove generazioni ed alle proposte interdisciplinari, anche internazionali.

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto:**

Settore delle infrastrutture e dei servizi turistici.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 17**

**AREA:** Promozione e Valorizzazione dei Servizi

**SERVIZIO:** Cultura

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *PRATO A TEATRO: TRA RICERCA, IMPEGNO E TERRITORIO.*

**1.2 Localizzazione:** Piccoli Teatri dell'intero territorio pratese.

**1.3 Soggetto/i Proponente:** Provincia di Prato, Comune di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Cultura.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: %

Intervento di ristrutturazione/rifunionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto:** Progetto Locale per la valorizzazione, la promozione e l'integrazione tra i Piccoli Teatri del Circuito pratese.

Intervento unitario: SI

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: Progetto presentato in data 30 Aprile 2008 alla Regione Toscana.

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:**

Anno di redazione: 2008;

Tempi previsti per l'attuazione: anno 2008.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

#### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

LEGGE REGIONALE 29 giugno 2006 n. 27- Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo.

Piano integrato della cultura 2008-2010 (D.C.R. n. 129 del 05.12.2008).

PRS 2006-2010

PIR "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura"

DPEF 2008

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il progetto intende valorizzare le potenzialità dell'offerta culturale del circuito dei Piccoli Teatri del territorio pratese, composto da realtà assai vivaci dal punto di vista della produzione teatrale e dell'innovatività dei contenuti, spesso strettamente legati alla realtà sociale locale.

#### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto.**

Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- raggiungere segmenti specifici di pubblico attraverso la proposta di spettacoli diversificati di teatro amatoriale, di ricerca e sperimentazione, di impegno sociale, con particolare attenzione al mondo giovanile e scolastico;
- formare il pubblico attraverso l'utilizzo dei vari linguaggi dello spettacolo;
- stimolare la ricerca, la sperimentazione e il confronto interculturale

#### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Il Progetto si propone di avvicinare la popolazione del territorio ai vari linguaggi dello spettacolo teatrale attraverso la valorizzazione delle caratteristiche specifiche di ciascun teatro.

Il risultato atteso è quello della formazione del pubblico attraverso una programmazione spettacolare diversificata che spazia dalla recitazione amatoriale al teatro dell'impegno sociale al teatro di ricerca e di sperimentazione, in modo da raggiungere fasce di pubblico ampie ed eterogenee.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Incremento dell'offerta culturale nei confronti della popolazione dell'area provinciale e, in alcuni casi, anche extraprovinciale.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso la Regione Toscana

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

Cultura e Beni Culturali

**2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 115.200,00

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:**

**Importo:**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Regione Toscana

**Importo:** richiesti € 47.500

**Richiesta effettuata:** progetto approvato con D.G.P. n. 86 del 28.04.2008, e presentato alla Regione Toscana in data 30.04.2008

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto.** Teatro Magnolfi; Teatro Borsi; Teatro La Baracca; Cinema Ambra.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione.**

I soggetti sopra citati. Inoltre: Comune di Prato e Provincia di Prato per il monitoraggio; La Provincia per la rendicontazione alla regione Toscana.

La Regione Toscana per la valutazione finalizzata al finanziamento del progetto.

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto:**

I teatri del Circuito Piccoli Teatri aderenti al progetto.

Tutto il potenziale vicino di utenza di detti teatri.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto:**

Settore delle infrastrutture e dei servizi turistici.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 18**

**AREA:** Istruzione, Formazione, Orientamento e Lavoro

**SERVIZIO:** Istruzione

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *GESTIONE UNITARIA PUNTI RISTORO ISTITUTI SCOLASTICI*

**1.2 Localizzazione**

Polo scolastico Via Galcianese e Polo scolastico S. Paolo (Istituto Marconi)

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Politiche scolastiche e formative nonché edilizia scolastica trattandosi non soltanto di una valorizzazione in termini di offerta didattica/formativa ma anche di miglioramento dei servizi di accoglienza dei ragazzi.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 100 % per la prima volta si è creata una rete di servizi coinvolgendo direttamente gli Istituti Scolastici del Polo, adottando scelte strategiche anche in relazione al contenimento della spesa e all'ottimizzazione del servizio offerto. La creazione di ambienti gradevoli e funzionali ha favorito lo sviluppo di luoghi di socializzazione, scambio di esperienze e di confronto fra giovani appartenenti ad Istituto e realtà diverse.

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Intervento eseguibile in lotti successivi:

Il progetto ha carattere triennale. Il contratto consente il rinnovo. La metodologia di gestione può essere estesa anche ad altri istituti Scolastici a seguito di una necessaria attività di concertazione, di uno studio di fattibilità e di sviluppo di azioni di rete.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

Il contratto con il soggetto gestore, di durata triennale, è già in essere.

### **1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

### **1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

Durante l'attività di gestione del servizio unitario l'Ufficio si sta adoperando a raccogliere dati utili alla determinazione dei reali benefici e vantaggi apportati dalla nuova metodologia di gestione. In particolare viene analizzato il numero medio di utenza (mediante sopralluoghi o interviste), la qualità del servizio offerto (mediante somministrazione di questionari), i costi di gestione (mediante rilevazione dei consumi, numero di persone addette, numero medio di merende e di pasti serviti);

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il progetto si sviluppa su tre anni, ha carattere sperimentale ed è esportabile su altre situazioni simili.

Rappresenta inoltre una concreta esperienza di governance da parte dell'A.P. che è riuscita a far lavorare in maniera unitaria ed integrata quattro diversi Istituti scolastici nell'ottica dell'ottimizzazione del servizio e del contenimento della spesa. Attraverso il progetto sono state inoltre eliminate varie forme di concorrenza che si erano generate tra i diversi soggetti commerciali presenti nelle scuole inserite nel polo formativo.

#### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Il progetto ha per oggetto la gestione del servizio di ristorazione, di distribuzione merende e di distributori di bevande calde e fredde, destinato alle utenze di seguito specificate. Ai fini di una stima dell'utenza si tenga conto che gli studenti attualmente frequentanti gli Istituti sono complessivamente 3639 e così ripartiti: Polo di via Reggiana: 3213, Istituto Marconi 426. Il solo Istituto Datini prevede un orario scolastico con rientri pomeridiani per un numero medio di 250 studenti. Il servizio comprende la gestione di distributori di bevande calde e fredde.

I locali destinati al servizio di ristorazione sono ubicati in Prato Via Reggiana (Polo Scolastico di via Reggiana), via Galcianese (Polo Scolastico di San Paolo).

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Ottimizzazione del servizio attraverso la gestione centralizzata;  
Aumento degli standard di qualità attraverso la richiesta di servizi specifici e differenziati,  
Creazione di ambienti polifunzionali a carattere ricreativo;  
Sviluppo di opportunità di socializzazione, confronto, inclusione;

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

La sempre più marcata affluenza di utenti presso i diversi punti di offerta del servizio dimostra il raggiungimento di importanti risultati in termini di efficacia del progetto avviato.

Il sistema scolastico interessato dalle nuove modalità di gestione ha senz'altro conosciuto un'importante esperienza di confronto fra le diverse realtà d'istituto, potendo, tra l'altro, usufruire di momenti di incontro con docenti, personale amministrativo, studenti appartenenti ad indirizzi di studio diversi.

L'Amministrazione ha fortemente investito nella riqualificazione del polo scolastico nell'intento di potenziare la creazione di ambienti polifunzionali. In particolare sono state destinate all'allestimento dei locali cucina e mensa oltre 140.000,00 euro.

Si rileva inoltre che attraverso l'attivazione del servizio centralizzato l'Amministrazione acquisisce ogni anno entrate per € 56.400,00 relative al canone di gestione percepito. Tali risorse, così come più volte ribadito e concertato con i Dirigenti scolastici, vengono destinate al miglioramento dell'offerta formativa degli istituti attraverso progetti specifici, interventi mirati e sostegno alla progettazione scolastica.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

**2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

Nell'ambito del rapporto contrattuale, suffragato dal quadro normativo di riferimento (L.23/96), l'Amministrazione si è assunta i seguenti oneri:

- a) le spese per il riscaldamento dei locali destinati al servizio di bar mensa distribuzione merende, trattandosi di spazi polifunzionali;
- b) le manutenzioni straordinarie dei locali e degli impianti concessi all'Impresa per l'espletamento del servizio; a tale fine eventuali guasti o mal funzionamenti devono essere

immediatamente segnalati per iscritto all'Amministrazione appaltante la quale provvederà a far effettuare i necessari interventi;

Tali interventi sarebbero comunque a carico dell'Amministrazione trattandosi di funzioni attribuite alla provincia direttamente dalla L. 23/96 "Norme in materia di edilizia scolastica".

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:**

**Importo:**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Servizio Istruzione

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Servizio Istruzione

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Istituti Datini, Gramsci-Keynes, Dagomari, Marconi;

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

La popolazione scolastica e non del polo di S. Ppaolo e di via Reggiana.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 19**

**AREA:** Istruzione, Formazione, Orientamento e Lavoro

**SERVIZIO:** Istruzione

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto** *INTERCULTURA* - Protocollo d'intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese

**1.2 Localizzazione** Provincia di Prato

**1.3 Soggetto/i Proponente** Regione Toscana, Provincia di Prato Comuni del territorio, istituzioni Scolastiche del territorio;

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto** Area istruzione, formazione e lavoro, Area Programmazione e Valorizzazione dei Servizi;

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 100%

Si tratta di un progetto a carattere sperimentale, esempio concreto di integrazione e governance territoriale;

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: %

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Intervento eseguibile in lotti successivi: il progetto ha carattere biennale (a.s. 2007/2008-2008/2009); la sua attuazione prevede dunque la realizzazione di due distinte fasi progettuali che coinvolgono direttamente le scuole e gli enti locali di riferimento.

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato: il progetto è stato approvato da tutti i soggetti firmatari del protocollo d'intesa territoriale che lo recepisce integralmente.

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione** Anno di redazione 2007. Il Protocollo d'Intesa ha durata di due anni a valere per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

- normativa vigente in materia di obbligo scolastico (art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e dall'art. 2 della legge n. 53/2003 e art. 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76) detta norme in merito al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro condizione di straniero e dalla regolarità della loro posizione (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99;
- il Testo Unico sull'Immigrazione prevede in particolare ai commi 3,4 quanto segue:
  - 3.** La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
  - 4.** Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.Inoltre il **comma 5** prevede che le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovano iniziative comuni a favore dei minori e degli adulti stranieri.
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elaborate nel marzo 2006 dal Ministero dell'Istruzione sottolineano come sia necessario, superata la condizione di emergenza nella quale si trovava la scuola nella prima fase delle migrazioni, promuovere l'educazione interculturale come sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti;
- legge n. 32 del 26 luglio 2002, modificata con la legge n. 5 del 3 gennaio 2005, disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;
- legge n. 41 della Regione Toscana del 24 febbraio 2005 all'art. 56 lettera a), che definisce, tra gli interventi ed i servizi per gli immigrati, l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico e lavorativo, favorendo la comunicazione interculturale e l'associazionismo;

- E' in corso di elaborazione la legge regionale sui migranti tesa a favorire il miglior inserimento dei migranti nel territorio toscano in vista della realizzazione di una società plurale e coesa;
- Direttiva del 7 settembre 2006, prot. 7551/FR del Ministro della Pubblica Istruzione, sul ruolo e sui compiti degli Uffici Scolastici Provinciali stabilisce la nuova denominazione dei Centri Servizi Amministrativi (C.S.A.) in Uffici Scolastici Provinciali (U.S.P.) e precisa funzioni e compiti;
- La legge finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27.12.06) art. 632 che istituisce i "Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti" allo scopo di far conseguire i più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana;

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il territorio della Provincia di Prato è interessato da un forte flusso migratorio, in seguito al quale la percentuale di alunni stranieri, attestata attualmente su una media del 13%, appare destinata a crescere ulteriormente anche se in modo disomogeneo sul territorio.

Tale fenomeno incide in modo significativo e permanente sulla configurazione dell'utenza scolastica e perciò richiede, per essere ben gestito e poter essere trasformato, da problema pressante ad occasione di evoluzione positiva del sistema scolastico locale, interventi strutturali sia per quanto riguarda le risorse e sia nella progettazione.

Dato atto che le problematiche correlate possono essere affrontate con maggiore efficacia solo attraverso azioni coordinate, le Istituzioni Locali e le Istituzioni Scolastiche del territorio, partendo dalle esperienze maturate nelle scuole pratesi in merito all'inserimento scolastico e al successo formativo dei minori stranieri, intendono avviare un progetto condiviso su base provinciale.

Nell'ottica di sostenere e sviluppare il rapporto di collaborazione fra gli Istituti scolastici e il territorio, per ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri e promuovere percorsi di educazione alle differenze attraverso il pieno coinvolgimento dei docenti, dei genitori e degli studenti tutti, è previsto un protocollo per coordinare e uniformare le azioni di intervento nella Provincia, con un progetto condiviso di durata biennale, tacitamente rinnovabile alla sua scadenza.

Il Progetto prevede:

1. Le linee guida per il Protocollo di Accoglienza e per il Progetto Interculturale d'Istituto a cui si atterranno le Istituzioni Scolastiche della Provincia;
2. Le azioni comuni delle singole Istituzioni Scolastiche in ordine alle iscrizioni degli alunni stranieri e alla costituzione di Reti sul territorio provinciale;
3. Risorse necessarie

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Il territorio della Provincia di Prato è caratterizzato da un forte flusso migratorio, sia di cittadini italiani che stranieri, e la percentuale di alunni stranieri registrata si attesta nella Provincia di Prato ad oltre il 13%, ma è destinata ad aumentare come dimostra il trend nei vari ordini di scuola, con una crescita non omogeneamente distribuita sul territorio;

A livello nazionale risulta che nell'anno scolastico 2004/05 gli alunni stranieri erano 361.576, pari al 4,2% con un incremento rispetto l'anno precedente del 20%. Il nord – est e il Centro Italia sono le zone maggiormente coinvolte, Prato, in particolare, è al secondo posto tra le province italiane per incidenza degli studenti stranieri sul totale della popolazione. Anche tra i comuni capoluogo, Prato è al secondo posto preceduta da Milano;

Nell'anno scolastico 2006/07 complessivamente risultano iscritti 4.050 alunni stranieri, nell'anno scolastico precedente erano 3.550, il 12,5% sull'intera popolazione scolastica, nell'anno scolastico 2004/05 risultavano iscritti nelle scuole pratesi 3.212 alunni stranieri, il 10,5%. Dall'anno scolastico 1999/00, quando si registrava una percentuale intorno al 5% degli alunni stranieri sull'intera popolazione scolastica, siamo giunti in poco più di 8 anni a un valore sopra il 13%;

A far segnalare la crescita percentuale più consistente degli alunni stranieri fra l'anno scolastico 2004/05 e 2005/06 è la scuola secondaria di secondo grado. In valori assoluti l'incremento più significativo lo registriamo, invece, nella scuola primaria;

Nella scuola secondaria di primo grado solo il 37% degli studenti stranieri risulta essere in linea al normale corso di studi, il 36,5% è in ritardo di un anno, il 20,5% in ritardo di due anni, dunque oltre un quarto dei ragazzi stranieri termina la scuola secondaria di primo grado a 16/17 anni. Alla scuola secondaria di secondo grado, soltanto il 24,8% dei ragazzi stranieri accede in parità, la presenza straniera si dimezza fra il primo e il secondo anno di scuola secondaria;

Già dall'anno scolastico 2005/06 e in maniera più massiccia all'inizio dell'anno scolastico 2006/07 si è manifestato il problema degli arrivi degli studenti stranieri in corso d'anno che difficilmente possono essere inseriti nelle classi di riferimento dato che esse sono ormai sature; per garantire comunque loro un percorso finalizzato alla frequenza scolastico è stato necessario il raccordo tra le varie istituzioni del territorio.

Il proficuo rapporto di collaborazione già in essere fra tutte le Istituzioni ha comunque necessità di ulteriore sviluppo, per ricercare modalità più funzionali per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e la promozione dell'educazione interculturale a livello di sistema scolastico, anche in considerazione della particolarità del nostro territorio e della massiccia presenza di stranieri nei contesti scolastici.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

**Il progetto prevede l'attuazione di un protocollo di intesa che persegue le seguenti finalità:**

- **Ricercare livelli di eccellenza e di innovazione, all'interno di un processo di costruzione di una società basata sull'eguaglianza delle opportunità e sulla educazione alla interculturalità;**
- **ripensare le strategie educative nella prospettiva dell'educazione alla interculturalità, secondo un approccio che rispetti e valorizzi le differenze e le specificità di ciascuno;**
- **attivare azioni e progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione e contrastare l'insuccesso scolastico mediante un approccio integrato scuola-territorio**
- **promuovere i valori costituzionali di eguaglianza, di rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino ed assicurare la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, convinti che la scuola sia il luogo per eccellenza in cui questi valori si elaborano e si trasmettono;**
- **garantire il pieno rispetto del diritto all'istruzione;**
- **svolgere ogni azione politica al fine di rappresentare l'originalità e la complessità della realtà della Provincia, in modo da uscire dalla situazione di emergenza ed affrontare in maniera adeguata ed organica la realtà scolastica della provincia di Prato;**
- **rispettare le diversità e valorizzare una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;**

**Il presente protocollo individua le seguenti priorità:**

- **stabilire modalità di raccordo a partire da tutti i soggetti che operano in ambito scolastico con altri attori sociali e culturali del territorio, per una più efficace azione di tutela dei diritti nel percorso educativo, scolastico, di orientamento e formazione;**
- **sviluppare azioni di razionalizzazione per una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie e per attivare interventi in una azione integrata e condivisa;**
- **stimolare la progettazione integrata degli interventi di inserimento linguistico e culturale e diffondere strumenti e materiali di comunicazione, informazione, orientamento e formazione;**
- **favorire e sostenere la costituzione di reti formali aperte alla collaborazione di organismi esistenti sul territorio;**
- **Assicurare che i laboratori destinati ai minori immigrati abbiano carattere di eccezionalità, temporaneità e siano limitati a facilitare l'apprendimento degli elementi di base della lingua italiana;**
- **Costituire, nel territorio del comune di Prato, reti di scuole;**
- **favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali rivolti a tutti gli alunni per sviluppare la conoscenza dei diritti e doveri di cittadinanza e del valore delle interazioni fra culture;**
- **assicurare che le singole azioni siano realizzate dalle Istituzioni scolastiche autonome, nel caso in cui rientrino nell'ambito della didattica. In tutti gli altri casi, le azioni devono essere realizzate di concerto fra le Istituzioni scolastiche e gli Enti Locali di competenza.**
- **Ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri e promuovere percorsi di educazione alle differenze;**

- privilegiare la destinazione dei fondi previsti nei rispettivi bilanci per l'integrazione scolastica alla realizzazione degli obiettivi del presente protocollo.

I criteri alla base dell'individuazione dei campi di intervento utili alla realizzazione delle finalità e priorità sopradescritte sono:

- a. la **relazione soggetto-docenti-famiglia-territorio**: le azioni necessarie all'accoglienza e integrazione degli studenti nelle scuole del territorio non possono prescindere dal coinvolgimento delle loro famiglie e dei diversi attori che oltre la scuola sono essenziali per una loro effettiva integrazione nel tessuto sociale (enti locali, terzo settore, comunità di migranti ...);
- b. la **correlazione tra servizi di accoglienza-laboratori-azioni di sistema**: l'accoglienza degli studenti nelle scuole deve essere seguita da attività concrete che possano fornire strumenti di comunicazione e conoscenza agli alunni delle scuole del territorio per favorire la convivenza. Tali attività saranno tanto più efficaci quanto più saranno accompagnate da azioni trasversali ai diversi interventi messi in atto nelle singole istituzioni scolastiche;
- c. la **personalizzazione dei percorsi educativi**: ad ogni studente dovrà essere garantito un piano di studio elaborato in base all'ordine di scuola che gli corrisponde, tenuto conto delle competenze possedute e dei bisogni educativi espressi;

Al termine della sperimentazione biennale del protocollo sarà possibile, a seguito della analisi dei risultati dell'azione di monitoraggio, valutare punti di forza e di debolezza del sistema attivato evidenziando eventuali criticità e eventualmente consolidare il sistema.

#### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto si pone l'obiettivo di:

- sviluppare un approccio integrato tra scuola e territorio nell'ottica di promuovere un sistema scolastico e quindi una società fondata sull'accoglienza e la partecipazione responsabile;
- garantire il pieno rispetto del diritto all'istruzione;
- ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promuovere percorsi di educazione alle differenze, garantire il rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà, promuovere una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;
- favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Consolidare un'offerta di istruzione e formazione diffusa e articolata sul territorio, attraverso il potenziamento degli strumenti per l'analisi della realtà locale e dei fabbisogni educativi e strutturali che possa portare ad una pianificazione e programmazione della rete scolastica il aderente possibile alle necessità territoriali e allo sviluppo locale.

I criteri alla base dell'individuazione dei campi di intervento utili alla realizzazione degli obiettivi sopradescritti sono:

- d. la **relazione soggetto-docenti-famiglia-territorio**: le azioni necessarie all'accoglienza e integrazione degli studenti nelle scuole del territorio non possono prescindere dal coinvolgimento delle loro famiglie e dei diversi attori che oltre la scuola sono essenziali per

una loro effettiva integrazione nel tessuto sociale (enti locali, terzo settore, comunità di migranti ...);

- e. **la correlazione tra servizi di accoglienza-laboratori-azioni di sistema:** l'accoglienza degli studenti nelle scuole deve essere seguita da attività concrete che possano fornire strumenti di comunicazione e conoscenza agli alunni delle scuole del territorio per favorire la convivenza. Tali attività saranno tanto più efficaci quanto più saranno accompagnate da azioni trasversali ai diversi interventi messi in atto nelle singole istituzioni scolastiche;
- f. **la personalizzazione dei percorsi educativi:** ad ogni studente dovrà essere garantito un piano di studio elaborato in base all'ordine di scuola che gli corrisponde, tenuto conto delle competenze possedute e dei bisogni educativi espressi;

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Cartaceo disponibile presso il servizio Istruzione

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:**

**A.s. 2007/2008:**

**Importo:** Regione Toscana € 250.000,00.

Fondi residui R.T. € 6.000,00

Fondi provinciali € 66.000,00

Fondi Ministero P.I. € 190.255,78;

Fondi Comuni del territorio € 225.522,00

**A. s. 2008/2009:**

ad oggi si conoscono i finanziamenti della

R.T. € 250.000,00;

Provincia: € 66.000,00;

Il piano finanziario degli altri soggetti è ancora in fase di definizione.

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

### **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto** Provincia di Prato, in qualità di soggetto capofila.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione** Provincia di Prato, in qualità di soggetto capofila.

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Gli Enti locali e la popolazione scolastica del territorio compreso il contesto familiare di riferimento.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 20**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Servizio Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *RECUPERO COMPLESSO VIA DEL SEMINARIO (EX MISERICORDIA)*

**1.2 Localizzazione:** Prato , via del Seminario

**1.3 Soggetto Proponente:** Provincia di Prato - Servizio Opere Pubbliche

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto:** Provincia di Prato - Servizio Opere Pubbliche

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto:** --

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 50%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 50%

(nota: il dato è presunto in attesa della progettazione di livello almeno preliminare)

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: si

Intervento eseguibile i lotti successivi: possibilità non esclusa a priori

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare: in corso alla data di redazione della scheda

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione:**

1. non formalizzati: progetto esecutivo nel 2008 – inizio appalto nel 2009 – tempi previsti per la realizzazione – entro fine 2011.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

1. non prevista

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

1. prevista nel corso della progettazione.

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione:**

Obiettivi: promuovere lo sviluppo di una riqualificazione complessiva dell'area, anche con riguardo al contesto urbanistico di riferimento, secondo gli indirizzi generali che, nell'approccio a temi come quello in oggetto, ispirano l'azione della Provincia di Prato. Le soluzioni progettuali da sviluppare e valutare, dovranno avere l'obiettivo di valorizzare il complesso edilizio e l'area in cui è inserito; rispondere alle esigenze funzionali dell'Amministrazione Provinciale.

Strategie: il conseguimento degli obiettivi come sopra evidenziati dovrà avvenire mediante adeguate valutazioni preliminari di natura urbanistica, architettonica, edilizia e ambientale, anche al fine di completare il quadro delle esigenze, congruente con le capacità effettive che l'area e gli edifici in oggetto possono garantire in termini di soddisfacimento delle stesse.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Necessità dell'Amministrazione Provinciale di spazi idonei alla collocazione dei propri uffici.

Valorizzazione del complesso edilizio e dell'area in cui esso è inserito; risposta alle esigenze funzionali dell'Amministrazione Provinciale, per quei Servizi non ancora collocati in edifici di proprietà della Provincia; individuazione, eventualmente, di nuove funzioni.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Valorizzazione del complesso edilizio e dell'area in cui esso è inserito; risposta alle esigenze funzionali dell'Amministrazione Provinciale, per quei Servizi non ancora collocati in edifici di proprietà della Provincia; individuazione, eventualmente, di nuove funzioni.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento:**

**Importo:**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetti che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato, Servizio Opere Pubbliche.

**2.3.2. Soggetto che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Da individuare

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Provincia di Prato – Utenti della Provincia di Prato

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 21**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto:** *POLO SCOLASTICO DI REGGIANA: RIQUALIFICAZIONE E  
COMPLETAMENTO SPAZI ESTERNI*

**1.2 Localizzazione**

Comune di Prato.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato.

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Edilizia scolastica

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 80%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 20%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: si

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare: è in corso la definizione di questa fase progettuale; si prevede di arrivare alla progettazione esecutiva entro tutta l'annualità 2008.

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Appalto e inizio dei lavori entro l'estate del 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

No -

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

No

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia: Regolamento edilizio comunale e relative norme tecniche. Piano strutturale. Normativa sui LL.PP.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il progetto riguarda la riqualificazione degli spazi esterni al polo scolastico di Reggiana mediante la creazione di spazi sportivi esterni, per le scuole che ne sono ancora sprovviste, e la creazione di nuova viabilità interna e di spazi a verde attrezzati.

Il polo scolastico in questione ha subito, negli anni, interventi diversificati che hanno fatto perdere l'idea di unitarietà dei tre complessi scolastici presenti.

Con tale intervento si cerca dunque di valorizzare e dare nuova immagine all'esistente creando, nel contempo, spazi maggiormente fruibili e vivibili dall'intera popolazione scolastica

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Le problematiche che si intendono affrontare con questo tipo di intervento riguardano, in particolar modo, la viabilità interna – carrabile e pedonale – e le aree a parcheggio. Infatti necessita, in primo luogo, gestire le situazioni inerenti gli spazi pertinenziali del polo che spesso vengono male gestiti e in secondo luogo reperire, al di fuori del polo scolastico altre zone a parcheggio che potrebbero connettersi direttamente agevolando l'elevato afflusso di macchine che solitamente interessa l'area. Il tutto al fine di rendere maggiormente vivibile gli spazi intorno agli edifici scolastici creando zone più ampie pedonali e attrezzando in maniera adeguata gli spazi a verde.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

**Adeguamento funzionale degli spazi esistenti. Miglioramento del livello di sicurezza interna al polo mediante la creazione di percorsi pedonali sicuri e recinzioni adeguate per scoraggiare l'ingresso al polo a figure estranee alla popolazione scolastica.**

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

**Il progetto produce l'effetto primario di accrescere la funzionalità e la vivibilità degli spazi esterni.**

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**Il progetto sarà depositato presso l'Ufficio Edilizia della Provincia di Prato.**

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

**€ 2.000.000,00**

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Regionali**

**Importo:**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 2.000.000,00**

**Fonte del finanziamento: Altri enti**

**Importo:**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento: Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni**

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

**Provincia di Prato.**

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Utenza scolastica.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Popolazione residente.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 22**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.2 Titolo del progetto:** *POLO SCOLASTICO DI SAN PAOLO - SISTEMAZIONI ESTERNE*

**1.2 Localizzazione**

Comune di Prato.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato.

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Edilizia scolastica

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 80%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 20%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: si

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare: è in corso la definizione di questa fase progettuale; si prevede di arrivare alla progettazione esecutiva entro tutta l'annualità 2008.

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Appalto e inizio dei lavori entro l'estate del 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

n.a.

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

no

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

no

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia: Regolamento edilizio comunale e relative norme tecniche. Piano strutturale. Normativa sui LL.PP.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il progetto riguarda la riqualificazione degli spazi esterni al polo scolastico di San Paolo mediante la creazione di spazi sportivi esterni e la creazione di nuova viabilità interna e di spazi a verde attrezzati.

Il polo scolastico in questione è stato oggetto di consistenti trasformazioni in questi ultimi anni vedendo sia la creazione di aree a parcheggio, di nuove viabilità, creazione e completamento di edifici scolastici

Scopo dell'intervento è la creazione di un disegno unitario dell'intero polo mediante la realizzazione di campi sportivi esterni, aree attrezzate a verde e nuove viabilità interne, carrabili e pedonali.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Le problematiche che si intendono affrontare con questo tipo di intervento riguardano, in particolar modo, la viabilità interna – carrabile e pedonale – e le aree a parcheggio.

Infatti necessita, in primo luogo, gestire le situazioni inerenti gli spazi pertinenziali del polo anche in rapporto all'evoluzione della tipologia della popolazione scolastica avuta in questi anni.

In secondo luogo va gestito il rapporto tra l'area interna al polo e la viabilità esterna: infatti la creazione di piste ciclabili adiacenti o di nuove corsie preferenziali per gli autobus di linea esterne comportano necessariamente un adeguamento degli accessi e delle percorrenze interne al polo, tenendo conto del considerevole bacino di utenti.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

**Adeguamento funzionale degli spazi esistenti.**

**Miglioramento del livello di sicurezza interna al polo mediante la creazione di percorsi pedonali sicuri e recinzioni adeguate per scoraggiare l'ingresso al polo a figure estranee alla popolazione scolastica.**

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

**Il progetto produce l'effetto primario di accrescere la funzionalità e la vivibilità degli spazi esterni.**

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**Il progetto sarà depositato presso l'Ufficio Edilizia della Provincia di Prato.**

## **2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

**€ 2.500.000,00**

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Regionali**

**Importo:**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 2.500.000,00**

**Fonte del finanziamento: Altri enti**

**Importo:**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento: Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni**

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**  
Provincia di Prato.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**  
Provincia di Prato

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**  
Utenza scolastica.

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**  
Popolazione residente.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 23**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.3 Titolo del progetto** *ADEGUAMENTO S.R. N. 325 “VAL DI SETTA E BISENZIO”* - Lavori di adeguamento della S.R. 325 “di Val di Setta e Val di Bisenzio” – I° lotto, nei tratti “Prato – La Briglia” e “La Dogana”.

**1.2 Localizzazione**

Comuni di Prato, Vaiano e Cantagallo.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato.

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Mobilità e Infrastrutture.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Difesa del Suolo

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 16%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 84%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: si

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate: appalto in corso - lavori realizzati per circa il 40%.

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Anno 2000. Fine lavori prevista entro l'estate 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

No - con Determinazione n.1046 del 7/4/03, relativa alla procedura di verifica ai sensi dell'art.11 della L.R.T. n.79/98 del progetto in argomento, è stato stabilito di escludere lo stesso progetto dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge Regionale, in considerazione delle risultanze dell'istruttoria tecnica effettuata sugli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali

#### **1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

#### **1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Protocollo d'Intesa del 28/03/1996, stipulato tra la Provincia di Prato, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo, Vernio, Comunità Montana e Camera di Commercio di Prato.

Convenzione stipulata tra l'ANAS – Regione Toscana – Provincia di Prato, in data 29/11/2002.

Programma Pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 approvato con D.C.R. n. 35/2002 e successive modifiche e integrazioni.

Protocollo d'intesa del 1/10/2002.

#### **1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia: Codice della strada e relative norme tecniche. Normativa sui LL.PP. Normativa tecnica sulle costruzioni e sugli impianti. Leggi in materia idraulica.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: L.R. 88/98.

## **2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

### **2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

#### **2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il primo lotto dei lavori per l'adeguamento e la messa in sicurezza della 325 comprende 4 chilometri di strada nel tratto che da Santa Lucia conduce fino all'abitato de La Briglia, nel comune di Vaiano, e il tratto de La Dogana nel comune di Cantagallo.

La carreggiata sarà portata ad una larghezza costante di 7 metri con due corsie più le banchine laterali di 1,25 metri. Saranno realizzati i nuovi svincoli de La Foresta e de La Cartaia. Alla Madonna della Tosse verrà realizzata una galleria naturale di 200 metri con un tracciato alternativo a quello attuale, che diventerà parte della viabilità di servizio alle attività produttive della zona. Lavori iniziati nell'estate 2006. Conclusione prevista per l'estate 2009.

#### **2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale**

**investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

La S.R. 325 riveste un ruolo logistico di primo piano sia a livello provinciale, in quanto collega i comuni della Val di Bisenzio con la città di Prato, capoluogo della Provincia, sia a livello regionale, quale percorso alternativo alla Autostrada A1 per il raggiungimento della vicina provincia di Bologna. A questo si aggiunge, durante la stagione estiva, l'utilizzo della strada per il raggiungimento di luoghi di interesse paesaggistico e per manifestazioni sportive. Tenuto conto dell'importanza primaria dell'asse viario in questione, dell'entità dei volumi di traffico che giornalmente lo interessano e degli aspetti logistico-operativi che caratterizzeranno il I lotto dei lavori, si sono previste forti ripercussioni socio-economiche sulla popolazione locale e non, a seguito dell'avvio delle opere.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Adeguamento funzionale dell'infrastruttura e miglioramento del livello di sicurezza per la circolazione veicolare e pedonale. Riduzione del tasso di incidentalità. Riduzione dei tempi di percorrenza.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto produce l'effetto primario di accrescere la sicurezza per la circolazione veicolare e in particolare degli utenti più deboli (pedoni e ciclisti), con conseguente diminuzione del rischio di incidenti; produce inoltre il miglioramento della fluidità del traffico, da cui un minor impatto degli scarichi in atmosfera, la riduzione dei tempi di spostamento e l'incremento del comfort durante la guida. Al fine di minimizzare i disagi per gli utenti della strada e per il territorio in genere durante il corso dei lavori, sono previsti interventi di mitigazione quali il potenziamento e miglioramento dei percorsi alternativi alla SR 325, il controllo e la vigilanza coordinata da parte degli organi di polizia locale, l'informazione all'utenza.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

Realizzazione in trincea, piuttosto che in galleria, del nuovo tratto stradale previsto in località Madonna della Tosse.

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso l'Ufficio Viabilità della Provincia di Prato.

**2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 16.595.551,55

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Regionali**

**Importo: € 17.297.768,79**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 1.108.800,00**

**Fonte del finanziamento: Altri enti**

**Importo: € 206.582,76**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

## **2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

**ANAS S.p.a. e Provincia di Prato.**

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato

**2.3.3. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio e Comunità Montana.

**2.3.4. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Utenti della strada.

**2.3.5. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio e Comunità Montana.

Popolazione residente, attività economiche, turistiche e produttive.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 24**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto**

Lavori di adeguamento della S.R. 325 “di Val di Setta e Val di Bisenzio” – II° lotto, nel tratto tra la “Tignamica” in Comune di Vaiano e “Mercatale” in Comune di Vernio

**1.2 Localizzazione**

Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato.

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Mobilità e Infrastrutture.

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Difesa del Suolo

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 20%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 80%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: si

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo: in fase di approvazione

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Anno 2008 (progetto esecutivo). Inizio lavori previsto per la primavera 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

È stata condotta a termine, con esito favorevole, la procedura di verifica di cui all'art. 11 della L.R. 79/1998 in tema di impatto ambientale, a cura del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Prato, giusta determinazione n. 3280 del 1.10.2004

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Programma Pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 approvato con D.C.R. n. 35/2002 e successive modifiche e integrazioni.  
Protocollo d'intesa del 1/10/2002.

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia: Codice della strada e relative norme tecniche. Normativa sui LL.PP. Normativa tecnica sulle costruzioni e sugli impianti. Leggi in materia idraulica.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: L.R. 88/98.

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il secondo lotto dei lavori per l'adeguamento e la messa in sicurezza della SR325 comprende i tratti extraurbani compresi fra la loc. la Tignamica nel comune di Vaiano e la loc. Mercatale in Comune di Vernio.

La carreggiata sarà portata ad una larghezza costante di 7 metri con due corsie più le banchine laterali di 1,25 metri. Sarà adeguata l'attuale intersezione con una viabilità comunale in loc. Usella, nel Comune di Cantagallo, con sistemazione a rotatoria. Sono previste opere d'arte di notevole importanza, fra cui l'installazione di gallerie paramassi a protezione della sede stradale, e muri di sostegno sia di controripa che di sottoscarpa.

Inizio lavori previsto per la primavera 2009. Conclusione prevista per la primavera 2012.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

La S.R. 325 riveste un ruolo logistico di primo piano sia a livello provinciale, in quanto collega i comuni della Val di Bisenzio con la città di Prato, capoluogo della Provincia, sia a livello regionale,

quale percorso alternativo alla Autostrada A1 per il raggiungimento della vicina provincia di Bologna. A questo si aggiunge, durante la stagione estiva, l'utilizzo della strada per il raggiungimento di luoghi di interesse paesaggistico e per manifestazioni sportive. Tenuto conto dell'importanza primaria dell'asse viario in questione, dell'entità dei volumi di traffico che giornalmente lo interessano e degli aspetti logistico-operativi che caratterizzeranno il I lotto dei lavori, si sono previste forti ripercussioni socio-economiche sulla popolazione locale e non, a seguito dell'avvio delle opere.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Adeguamento funzionale dell'infrastruttura e miglioramento del livello di sicurezza per la circolazione veicolare e pedonale. Riduzione del tasso di incidentalità. Riduzione dei tempi di percorrenza.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto produce l'effetto primario di accrescere la sicurezza per la circolazione veicolare e in particolare degli utenti più deboli (pedoni e ciclisti), con conseguente diminuzione del rischio di incidenti; produce inoltre il miglioramento della fluidità del traffico, da cui un minor impatto degli scarichi in atmosfera, la riduzione dei tempi di spostamento e l'incremento del comfort durante la guida.

In analogia a quanto già attuato in concomitanza con il I lotto dei lavori di adeguamento della SR325, al fine di minimizzare i disagi per gli utenti della strada e per il territorio in genere durante i lavori, saranno previsti interventi di mitigazione quali il potenziamento e miglioramento di eventuali percorsi alternativi alla SR 325, il controllo e la vigilanza coordinata da parte degli organi di polizia locale, l'informazione all'utenza.

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**Consolidamento dei versanti adiacenti la viabilità in alternativa alla galleria paramassi.**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**Il progetto definitivo è depositato presso l'Ufficio Viabilità della Provincia di Prato.**

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 21.514.384,46

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Regionali**

**Importo: € 21.091.038,52**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 423.345,94**

**Fonte del finanziamento: Altri enti**

**Importo: € 0,00**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio e Comunità Montana.

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Utenti della strada.

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio e Comunità Montana.

Popolazione residente, attività economiche, turistiche e produttive.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 25**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.5 Titolo del progetto**

Lavori di adeguamento della S.R. 325 “di Val di Setta e Val di Bisenzio” – III° lotto, riqualificazione dei centri abitati di S. Quirico e di Mercatale nel Comune di Vernio - Progetto “strade sicure”.

**1.2 Localizzazione**

Comune di Vernio – loc. S. Quirico e Mercatale

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato - Comune di Vernio

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Mobilità e Infrastrutture

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Difesa del Suolo

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione: 30%

Intervento di ristrutturazione/rifunzionalizzazione: 70%

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: si

Intervento eseguibile in lotti successivi:

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo:

6. opere appaltate: appalto in corso - lavori realizzati per circa il 10%.

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Anno 2006. Fine lavori prevista entro la primavera 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

No

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Protocollo d'Intesa del 16/10/2006, stipulato tra la Provincia di Prato e il Comune di Vernio.

Convenzione stipulata tra l'ANAS – Regione Toscana – Provincia di Prato, in data 29/11/2002.

Secondo programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, con inserimento del progetto nella graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 3550/05.

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia: Codice della strada e relative norme tecniche. Normativa sui LL.PP. Normativa tecnica sulle costruzioni e sugli impianti. Leggi in materia idraulica.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: L.R. 88/98.

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Il terzo lotto dei lavori per l'adeguamento e la messa in sicurezza della SR 325 comprende circa due chilometri di strada nel tratto compreso fra le loc. di Mercatale e S. Quirico, nel comune di Vernio.

È prevista l'introduzione di percorsi pedonali protetti laddove mancanti, e la ristrutturazione di quelli esistenti, anche attraverso il ricorso ad opere di ingegneria civile, la sistemazione delle intersezioni stradali con introduzione di due rotatorie, la razionalizzazione del sistema degli attraversamenti pedonali e delle fermate bus.

Lavori iniziati nell'inverno 2008. Conclusione prevista per la primavera 2009.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

☐ Carenze strutturali sia in termini di sicurezza delle utenze deboli della strada, con particolare riferimento ai pedoni, che di diversificazione/gerarchizzazione dei percorsi, e di assetto delle

intersezioni con la viabilità locale. Scarsa qualità dell'assetto complessivo dell'arteria in termini di decoro urbano.

Finalità perseguite dal programma di interventi sono il miglioramento della sicurezza dei pedoni e della transitabilità veicolare attraverso la diversificazione/gerarchizzazione dei percorsi e la creazione di rotonde in corrispondenza delle principali intersezioni con la viabilità locale, nonché il rinnovo e miglioramento del decoro urbano.

I destinatari dell'intervento sono innanzitutto gli abitanti delle località interessate, e, più in generale, gli utenti della SR325.

### **2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Diversificazione/gerarchizzazione dei percorsi e miglioramento del livello di sicurezza per la circolazione veicolare e pedonale. Riduzione del tasso di incidentalità. Riduzione dei tempi di percorrenza grazie alla eliminazione delle promiscuità.

### **2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto produce l'effetto primario di accrescere la sicurezza per la circolazione veicolare e in particolare degli utenti più deboli (pedoni), attraverso la diversificazione dei percorsi, con conseguente diminuzione del rischio di incidenti; produce inoltre il miglioramento della fluidità del traffico, da cui un minor impatto degli scarichi in atmosfera, la riduzione dei tempi di spostamento e l'incremento del comfort durante la guida.

L'impatto sulla viabilità è complessivamente modesto, trattandosi di interventi a margine della stessa (percorsi pedonali). Per minimizzare i disagi, il progetto prevede la non contemporaneità di interventi su tratti di marciapiedi fra loro antistanti.

### **2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione nessuna.**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**Il progetto è depositato presso l'Ufficio Viabilità della Provincia di Prato.**

## **2.2. PROGETTO**

### **2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 1.000.000,00-

### **2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Regionali**

**Importo: € 500.000,00=**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 500.000,00=**

**Fonte del finanziamento: Altri enti**

**Importo: € 0,00=**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Regione Toscana, Comune di Vernio

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Utenti della strada.

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Regione Toscana, Comune di Vernio

Popolazione residente, attività economiche, turistiche e produttive.

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEDA PROGETTO N° 26**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEDA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.6 Titolo del progetto**

Realizzazione del II lotto della variante all'abitato di Comeana nel Comune di Carmignano lungo la S.P. 9 (ex S.P. 45) "di Comeana".

**1.2 Localizzazione**

Comune Carmignano.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato, Comune di Carmignano

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Mobilità e Infrastrutture

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento di nuova realizzazione

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: sì

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:
2. studio di fattibilità:
3. progetto preliminare: approvato con D.G.P. n. 19/06
4. progetto definitivo: in fase di definizione
5. progetto esecutivo:
6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Redazione 2008. Si prevede l'attuazione nel 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

No - con Determinazione n.3743/05, relativa alla procedura di verifica ai sensi dell'art.11 della L.R.T. n.79/98 del progetto in argomento, è stato stabilito di escludere lo stesso progetto dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge Regionale, in considerazione

delle risultanze dell'istruttoria tecnica effettuata sugli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali.

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Prato e l'Amministrazione Comunale di Carmignano, sottoscritto in data 14/11/2002.

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

Codice della strada e relative norme tecniche. Normativa sui LL.PP. Normativa tecnica sulle costruzioni e sugli impianti.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali:

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Si tratta di una bretella stradale della lunghezza di circa 1300 metri, che si sviluppa in ambito extraurbano, a carreggiata unica con una corsie per senso di marcia della larghezza complessiva pavimentata, comprensiva delle banchine laterali, di 9,50 metri. Si innesta tramite rotatorie sulla viabilità provinciale – nei pressi del ponte del “Mulino del Dragone” – e sulla strada comunale di “Via Macia”, dove si ricollega al primo tratto di variante già realizzato. La strada, che si sviluppa in parte in rilevato ed in parte in trincea, interseca in altri due punti la viabilità comunale, mediante opportuna organizzazione dei flussi di traffico (incrocio canalizzato e/o rotatoria). Il progetto, anche al fine di minimizzare gli impatti, seguendo l'andamento naturale del terreno e prevedendo idonea profilatura delle scarpate, non contempla la realizzazione di significative opere d'arte.

Il tracciato vede l'alternanza di tratti in rettilineo a tratti curvi di ampio raggio. La strada è quasi completamente in pendenza.

Si prevede di realizzare le opere nel 2009.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Il progetto nasce con l'obiettivo specifico di alleggerire il flusso veicolare che attraversa il centro abitato di Comeana. Costituisce il completamento della bretella già realizzata dal podere La Lombarda a Via Macia. Si inserisce nel più ampio contesto progettuale previsto per il nuovo assetto viario dell'area posta a sud-est del territorio Provinciale e dei comuni limitrofi della Provincia di Firenze.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Decongestionare dal traffico il centro abitato della frazione di Comeana e miglioramento dei collegamenti da e per i territori della Provincia di Firenze, con conseguenti benefici in termini di salute pubblica, miglioramento del livello di sicurezza per la circolazione veicolare e pedonale, di riduzione del tasso di incidentalità e di fluidità del traffico e dei tempi di percorrenza.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto produce l'effetto primario di migliorare la qualità della vita nei centri abitati, di accrescere la sicurezza per la circolazione veicolare e in particolare degli utenti più deboli (pedoni e ciclisti), con conseguente diminuzione del rischio di incidenti; produce inoltre il miglioramento della fluidità del traffico, da cui un minor impatto degli scarichi in atmosfera, la riduzione dei tempi di spostamento. Per migliorare le condizioni di sostenibilità, il progetto prevede che il tracciato stradale segua il più possibile l'andamento naturale del terreno e che le scarpate siano profilate secondo l'angolo di natural declivio al fine di non dovere realizzare significative opere d'arte di contenimento.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

**Il progetto è depositato presso l'Ufficio Viabilità della Provincia di Prato.**

**2.1.7. Eventuale politica di settore di riferimento** (riportare sinteticamente il titolo della politica di settore rilevata nella prima fase del PTC che è, eventualmente, alla base del Progetto)

**2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

**€ 1.214.732,11**

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Statali**

**Importo:**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 926.926,51**

**Fonte del finanziamento: Comuni**

**Importo: € 287.805,60**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**  
**Provincia di Prato.**

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**  
Provincia di Prato.

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**  
Comune di Carmignano.

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**  
Utenti della strada, popolazione residente e fruitori del centro abitato della frazione di Comeana.

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**  
Comuni di Carmignano e di Signa.  
Attività economiche, turistiche e produttive.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 27**

**AREA:** Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:** Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.1 Titolo del progetto**

Collegamento stradale tra la S.R. 66 "Pistoiese" e la S.P. 8 (ex S.P. 22) "Traversa Val d'Ombrone", e annessa area di esondazione controllata.

**1.2 Localizzazione**

Comuni di Prato, Campi Bisenzio e Signa.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Provincia di Prato, Comuni di Prato, Poggio a Caiano e Campi Bisenzio.

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Mobilità e Infrastrutture

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Difesa del Suolo

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Intervento nuova realizzazione

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario: sì

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:
2. studio di fattibilità:
3. progetto preliminare:
4. progetto definitivo: approvato con D.G.P. n. 108/08
5. progetto esecutivo: in fase di definizione
6. opere appaltate:

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Anno 2008. Fine lavori prevista entro fine 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

Sì – Il progetto è stato sottoposto a V.I.A. a cura della Provincia di Firenze con esito favorevole, giusto atto dirigenziale n. 2944/05.

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Accordo di Programma quadro per le infrastrutture di trasporto – Delibere CIPE n.84/2000 e n.138/2000.

Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Prato e le Amministrazioni Comunali di Campi Bisenzio, di Poggio a Caiano e di Prato, sottoscritto in data 23/09/2002.

Programma Pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 approvato con D.C.R. n. 35/2002 e successive modifiche e integrazioni.

Protocollo d'intesa del 1/10/2002.

Intesa del 17/01/07 sottoscritta da parte delle Amministrazioni Provinciali di Prato e Firenze ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. n. 30/2005.

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

Codice della strada e relative norme tecniche. Normativa sui LL.PP. Normativa tecnica sulle costruzioni e sugli impianti. Leggi in materia idraulica.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali: Delibere CIPE n. 84/2000 e n. 138/2000

Fondi Regionali:

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

Si tratta di una bretella stradale di circa 1200 metri di lunghezza, che si innesta tramite rotatorie sulla viabilità provinciale e regionale esistente. La strada è in rilevato ed è caratterizzata da un tratto intermedio ad andamento rettilineo - interrotto circa a metà da una rotatoria in corrispondenza degli innesti sulla viabilità locale – e da due tratti in curva di ampio raggio in approssimazione dei raccordi da una parte con la S.P. 8 (ex SP 22) e dall'altra con la SR 66. L'asse viario di progetto è classificato come strada extraurbana di tipo locale. Sono previsti due ponti per l'attraversamento di altrettanti canali di bonifica, l'uno posto al confine tra Prato e Campi Bisenzio e l'altro interamente nel territorio di quest'ultimo. Annessa all'infrastruttura viaria è prevista la realizzazione di un'area a esondazione controllata (cassa di espansione), ricadente per intero nel territorio del comune di Campi Bisenzio, finalizzata alla compensazione dei volumi sottratti dal rilevato stradale alla libera esondazione dei corsi d'acqua e al non aggravio del rischio idraulico della zona. L'area di cassa si pone a cavallo del tratto di strada ad andamento rettilineo, a partire dal canale di bonifica della "Bonzola" e fino alla rotatoria intermedia.

Si prevede di realizzare le opere entro la fine del 2009.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

Il progetto nasce con l'obiettivo specifico di alleggerire il flusso veicolare che attraversa il centro abitato di Poggio a Caiano secondo le direzioni Prato-Firenze e viceversa. Esso si inserisce nel più ampio contesto progettuale previsto per il nuovo assetto viario dell'area posta a sud-est del territorio Provinciale nei comuni di Carmignano e Poggio a Caiano, che interessa in maniera significativa anche i vicini comuni della Provincia di Firenze come Signa e Campi Bisenzio.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Decongestionare dal traffico il centro abitato di Poggio a Caiano e miglioramento dei collegamenti da e per Firenze, con conseguenti benefici in termini di salute pubblica, miglioramento del livello di sicurezza per la circolazione veicolare e pedonale, di riduzione del tasso di incidentalità e dei tempi di percorrenza.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto produce l'effetto primario di migliorare le condizioni di vivibilità nei centri abitati, di accrescere la sicurezza per la circolazione veicolare e in particolare degli utenti più deboli (pedoni e ciclisti), con conseguente diminuzione del rischio di incidenti; produce inoltre il miglioramento della fluidità del traffico, da cui un minor impatto degli scarichi in atmosfera, la riduzione dei tempi di spostamento. Il progetto prevede la realizzazione di diverse misure per migliorare le condizioni di sostenibilità individuate in sede di studio di impatto ambientale, quali piantumazione di alberature, cunicoli per il passaggio della fauna, inerbimento delle scarpate ecc..

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

**2.1.6. Documentazione del progetto** (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)

Il progetto è depositato presso l'Ufficio Viabilità della Provincia di Prato.

**2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

€ 4.398.515,76

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Statali (CIPE)**

**Importo: € 2.789.056,05**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo: € 1.596.989,97**

**Fonte del finanziamento: Comuni**

**Importo: € 12.469,74**

**Note:**

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:**

**Richiesta effettuata:**

**Note:**

**2.3 INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Provincia di Prato.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Provincia di Prato e Provincia di Firenze, ciascuno per il tratto di competenza.

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Regione Toscana, Comuni di Prato, di Poggio a Caiano, di Campi Bisenzio, di Signa.

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

Utenti della strada, popolazione residente e fruitori del centro abitato del comune di Poggio a Caiano.

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Regione Toscana, Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Campi Bisenzio e Signa .

Attività economiche, turistiche e produttive.

**SCHEMA DI INDIVIDUAZIONE DI CONTENUTI DI NATURA SETTORIALE NELLA  
STRATEGIA DEL P.T.C.:  
SCHEMA PROGETTO N° 28**

**AREA:**

Pianificazione e Gestione del Territorio

**SERVIZIO:**

Opere Pubbliche

**1. PARTE I - SCHEMA ANAGRAFICA - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

**1.8 Titolo del progetto**

SISTEMA INFRASTRUTTURALE METROPOLITANO - Completamento 2a Tangenziale di Prato e connessioni ai Comuni limitrofi e Opere di riequilibrio ambientale.

**1.2 Localizzazione**

Comuni di Prato, Montemurlo, Quarrata, Agliana, Montale.

**1.3 Soggetto/i Proponente**

Province di Prato e Pistoia, Comuni di Prato, Montemurlo, Quarrata, Agliana, Montale.

**1.4 Settore di intervento diretto del progetto**

Mobilità e Infrastrutture

**1.5 Altri settori direttamente interessati dal progetto**

Difesa del Suolo

**1.6 Tipologia del progetto secondo la funzionalità**

Nuova realizzazione

**1.7 Natura dell'intervento proposto**

Intervento unitario:

Intervento eseguibile in lotti successivi: si

**1.8 Livello di definizione progettuale e stato di attuazione del progetto complessivo**

1. Non formalizzato:

2. studio di fattibilità:

3. progetto preliminare:

4. progetto definitivo:

5. progetto esecutivo: elaborato per tutti i lotti che compongono l'intervento.

6. opere appaltate: è in corso la realizzazione dei lotti 2 bis, 4/a, 5/a1.

**1.9 Anno di redazione e tempi previsti per l'attuazione**

Anno 2006. Appaltare tutti i lotti entro il 2009.

**1.10 Esistenza o previsione di applicazione di una procedura di V.I.A.**

No

**1.11 Esistenza o previsione di una procedura di analisi costi-benefici**

No

**1.12 Eventuale previsione del progetto in strumenti di pianificazione, in accordi, intese o disciplinari**

Protocollo d'intesa del 19/04/1997, del 12/03/1998, del 30/3/05 e del 5/6/06 fra la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia ed i Comune di Prato, Agliana, Montemurlo, Quarrata e Montale.

Accordo di programma del 12/03/1998, del 9/9/05, del 5/6/06 e del 21/12/06 fra la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia ed i Comune di Prato, Agliana, Montemurlo, Quarrata e Montale.

Programma Pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 approvato con D.C.R. n. 35/2002 e successive modifiche e integrazioni.

Protocollo d'intesa del 1/10/2002.

**1.13 Eventuali riferimenti legislativi alla base del progetto**

A. Leggi o norme regolamenti che disciplinano la materia:

Codice della strada e relative norme tecniche. Normativa sui LL.PP. Normativa tecnica sulle costruzioni e sugli impianti. Leggi in materia idraulica.

B. Leggi specifiche di finanziamento

Fondi Comunitari:

Fondi nazionali:

Fondi Regionali: L.R. 88/98.

**2. PARTE II - CARATTERISTICHE TECNICHE, ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PROGETTO**

**2.1. SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO CHE HA GENERATO IL PROGETTO E DELL'AZIONE INDIVIDUATA COME RISPOSTA, ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA'**

**2.1.1. Principali caratteristiche tecniche e specificazioni operative del progetto e tempi richiesti per la sua realizzazione**

L'intera infrastruttura avrà uno sviluppo di circa 10 Km compreso i tratti di collegamento con la viabilità secondaria. La strada sarà a doppia carreggiata con due corsie per senso di marcia, ad eccezione dei tratti di collegamento con la viabilità esistente che saranno a carreggiata unica. Il tracciato è quasi del tutto pianeggiante, salvo sopraelevarsi in corrispondenza dell'attraversamento di corsi d'acqua e della linea ferroviaria. L'arteria si connette, tramite rotatorie, oltre che con le strade di interesse locale, con i più importanti assi stradali che percorrono il territorio in direzione est-ovest (declassata, SR 66 e SP 4 Nuova Montaese). Il progetto prevede la realizzazione di opere di riequilibrio ambientale, sulla base di uno studio rivolto in particolare a preservare le aree umide della piana, e di compensazione idraulica.

Si prevede l'appalto di tutti i lotti entro il 2009.

**2.1.2. Contesto problematico che ha generato il progetto; finalità e obiettivi perseguiti (anche in relazione agli obiettivi individuati dal P.G.S.), identificazione dell'ambito territoriale investito dal progetto e delle dimensioni del bacino di utenza cui si rivolge l'offerta del progetto**

La finalità principale del progetto è quella di mettere in comunicazione la viabilità presente al confine ovest del comune di Prato e dei comuni contermini, con quella posta a sud, sottoattraversando l'autostrada e creando un importante snodo con la declassata verso il confine con la Provincia di Pistoia.

**2.1.3. Risultati attesi dalla realizzazione del progetto e loro quantificazione in termini fisici ed economici, elementi rilevanti per una valutazione economica del progetto anche con riferimento alla sua gestione futura**

Decongestionare dal traffico le zone urbanizzate e miglioramento dei collegamenti in direzione nord-sud e con l'asse delle industrie, con conseguenti benefici in termini di salute pubblica, miglioramento del livello di sicurezza per la circolazione veicolare e pedonale, di riduzione del tasso di incidentalità e dei tempi di percorrenza.

**2.1.4. Impatto del progetto sulle condizioni ambientali, economiche e sociali del sistema locale, indicazioni delle misure di accompagnamento del progetto tese a migliorarne le condizioni di sostenibilità**

Il progetto produce l'effetto primario di migliorare le condizioni di vivibilità nelle zone abitate, di accrescere la sicurezza per la circolazione veicolare e in particolare degli utenti più deboli (pedoni e ciclisti), con conseguente diminuzione del rischio di incidenti; produce inoltre il miglioramento della fluidità del traffico, da cui un minor impatto degli scarichi in atmosfera, la riduzione dei tempi di spostamento ed in particolare per il trasporto delle merci. Il progetto prevede la realizzazione di diverse misure per migliorare le condizioni di sostenibilità individuate in sede di studio di impatto ambientale, in particolare per preservare le aree umide della piana.

**2.1.5. Eventuali soluzioni progettuali alternative prese in considerazione**

In prima ipotesi il progetto aveva preso in esame, per quanto riguarda il collegamento con l'asse delle industrie, un tracciato più basso rispetto al corridoio dell'autostrada e della declassata. Ipotesi poi scartata anche sulla scorta dello studio di impatto ambientale redatto in funzione delle sopra citate aree umide.

**2.1.6. Documentazione del progetto (indicare estremi per la consultazione della eventuale documentazione originale: es. pagina WEB o deposito presso ....., ecc.)**

**Il progetto è depositato presso il Comune di Prato.**

**2.2. PROGETTO**

**2.2.1. Costo complessivo del progetto generale (al netto delle spese eventualmente sostenute per lotti già realizzati)**

**€ 50.870.000,00**

**2.2.2. Ammontare dei finanziamenti già attivati e specificazione delle relative fonti**

**Fonte del finanziamento: Fondi Statali**

**Importo: € 9.909.852,87**

**Fonte del finanziamento: Fondi Regionali**

**Importo: € 2.110.584,17**

**Fonte del finanziamento: Fondi Provinciali**

**Importo:** € 5.843.627,49

**Fonte del finanziamento: Comuni**

**Importo:** € 16.946.519,70

**Note:** I fondi Provinciali fanno riferimento agli stanziamenti delle Province di Prato e Pistoia. I fondi dei comuni fanno riferimento agli stanziamenti dei comuni di Prato, Montemurlo, Agliana, Montale e Quarrata.

**2.2.3. Ammontare dei finanziamenti ancora da attivare e specificazione delle ipotesi di finanziamento**

**Fonte del finanziamento:** Comunità Europea/Stato/Regione/Provincia/Comuni

**Importo:** € 16.059.415,77

**Richiesta effettuata:**

**Note:** Risorse da stanziare a cura delle Amministrazioni coinvolte, compresa la Regione Toscana.

**2.3. INTERVENTO**

**2.3.1. Soggetto/i che curerà la realizzazione del progetto**

Comune di Prato.

**2.3.2. Soggetto/i che curerà la fase di gestione**

Da definire.

**2.3.4. Eventuali altri soggetti coinvolti nell'intervento perché indirettamente interessati alla realizzazione materiale o alla gestione dell'opera**

Regione Toscana, Provincia di Prato, Provincia di Pistoia, Comuni di Prato, di Montemurlo, di Agliana, di Montale e di Quarrata.

**2.3.5. Soggetto/i beneficiari dei risultati attesi dal progetto**

**Utenti della strada, popolazione residente, attività produttive e commerciali.**

**2.3.6. Altro/i soggetto/i influenzati o condizionati (sia in positivo che in negativo) dal progetto**

Provincia di Prato, Provincia di Pistoia, Comuni di Prato, di Montemurlo, di Agliana, di Montale e di Quarrata.

Attività economiche, turistiche e produttive.